

P. N. 2 - OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE AGLI ATTI COSTITUENTI IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2005 E S. M. I.

PRESIDENTE

Il punto successivo è

ADOZIONE VARIANTE AGLI ATTI COSTITUENTI IL PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2005 E
S.M.I.

I Consiglieri presenti in aula sono 15 su 17, risulta assente il Consigliere Alpoggio Elisa e Camillo Edi.

I Consiglieri Comunali qui presenti hanno dichiarato che nell'esercizio delle proprie funzioni, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di conflitti di interessi di cui il citato art. 78 del D.Lgs. N. 267/2000 che testualmente al comma 2 stabilisce:

«Gli amministratori, omissis, devono astenersi dal prendere parte alla discussione della votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali piani urbanistici se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione, specifici interessi dell'amministratore di parenti affini fino al quarto grado».

Confermate tutti?

Se non ci fossero obiezioni riguardanti a questo, possiamo iniziare con la discussione di questo punto.

Siamo arrivati dopo un lungo procedimento ad apportare oggi questa sera in Consiglio Comunale questa adozione, abbiamo già parlato ampiamente sia nelle varie Commissioni che nelle assemblee pubbliche per arrivare, appunto, oggi all'approvazione dell'adozione qui in Consiglio Comunale.

Ringrazio l'architetto Engel e tutti i suoi collaboratori che hanno partecipato alla stesura di questa variante.

Passo la parola a l'Assessore Rodolfi per introdurre l'argomento, che poi si avvale anche dell'architetto Engel

per una breve relazione in merito alla variante del Piano del Governo del territorio.

Prego Assessore.

ASSESSORE RODOLFI LAURA (ASSESSORE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE TERRITORIO)

Buonasera.

Anch'io mi sento di dire finalmente è arrivato il momento, con questa adozione, di concretizzare il lavoro che si protrae da oltre due anni. Certo, mai avrei pensato di proporre l'adozione di un piano con una sala chiusa, soltanto ai Consiglieri, purtroppo questa è la situazione, quindi, in questo modo noi abbiamo cercato di andare avanti e di trarre il meglio da quello che si poteva fare.

Nel corso di questi anni siamo riusciti a portare avanti un percorso partecipativo iniziato formalmente nei primi mesi del 2019, con l'organizzazione di serate di ascolto delle proposte da parte delle associazioni e proseguito con la presentazione della bozza di varianti in due prime Commissioni Consiglieri, poi con i quattro incontri pubblici del mese di luglio, dedicati sia al capoluogo che alle frazioni. Nel mese scorso invece si è svolta la Commissione Consigliare con l'emissione del parere, oltre a ciò in questi anni io ho contato circa un centinaio di incontri con i cittadini, sia privati che aziende, per l'ascolto delle loro problematiche, e parallelamente è stata portata avanti la VAS e lo studio geologico per verificare l'idoneità dal punto di vista ambientale e delle scelte attuate, e prossimamente vedremo anche il nuovo regolamento edilizio.

Il percorso è stato lungo e spesso faticoso, soprattutto per il fitto intrico di normative che continuano a succedersi, ora che siamo qui a mettere formalmente un punto fermo a tutto questo lavoro mi sento di dire che gli obiettivi principali sono stati la voglia di rilanciare un paese immobile da molti anni nel quale era necessario senza stravolgere l'assetto territoriale ormai consolidato e intervenire su molteplici fronti.

Partendo dall'analisi dello stato di fatto, abbiamo cercato di trovare dei punti di partenza che fossero anche dei punti di forza da valorizzare come, ad esempio, la distribuzione compatta dell'edificato, la grande estensione

delle aree destinate alle attività lavorative, la separazione tra comparti residenziali e industriali e, perché no, la già buona dotazione di spazi pubblici.

La variante ha toccato tutti e tre i documenti che compongono il Piano di Governo del Territorio, ovvero il documento di piano, il piano delle regole e il piano dei servizi.

Alcuni tra gli obiettivi contenuti, che erano per noi dei punti chiave da risolvere sono stati: la riduzione del consumo di suolo, l'eliminazione formale degli ambiti di riqualificazione urbana, e anche non formali, la semplificazione e lo snellimento della normativa, in particolare nei centri storici, cercare di favorire il più possibile il riutilizzo degli immobili, lo stralcio dell'ambito di trasformazione di Cantone, l'individuazione di un'area da destinare alle RSA e la creazione di continuità tra le aree verdi.

Siamo certi che scelte contenute in questa variante potranno favorire la ripresa del paese, sia in termini di opportunità a grande scala, sia per quanto riguarda la cittadinanza.

Ora non mi dilungo oltre, lascio la parola all'architetto Enghel per la sua presentazione, ma vorrei prima ringraziarlo, sia lui sia gli altri professionisti del gruppo, gli architetti Bianchi, Grai, Pisani e Perletti per la competenza, la professionalità, ma anche per l'umanità che hanno dimostrato nel seguirci in tutto questo percorso. Ringrazio anche il nostro ufficio tecnico, rappresentato qui dal geometra Loddo, anche lui per tutto l'impegno, la collaborazione, per arrivare a questo primo risultato.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Architetto, se vuole illustrare, le passo la parola.

Prego.

ARCHITETTO ENGEL

Buonasera a tutti.

Eccoci arrivati finalmente all'adozione della variante generale del Piano, e devo dire in una situazione molto particolare, non solamente perché la crisi pandemica colpisce

anche questi percorsi di costruzione collettiva degli strumenti di pianificazione, ma anche perché è proprio un momento molto particolare per la pianificazione in sé, io credo che il 2020 verrà ricordato come uno degli anni più ricchi di nuove Leggi che hanno modificato, in alcuni casi anche piuttosto radicalmente, la prassi urbanistica/edilizia. Io mi ricordo pochi di anni in cui ne siano uscite così tante di nuove, le ultime sono recentissime, di qualche settimana fa, Leggi che sono destinate a rivoluzionare i comportamenti al punto che alcune cose che sembravano delle buone innovazioni introdotte dalla nostra nuova normativa nel Piano di Governo del Territorio, in particolare nel Piano delle Regole di questo Comune, sono, in qualche modo, riprodotte addirittura dalla Legge nazionale, per esempio, con la nuova definizione dell'intervento di ristrutturazione edilizia che adesso è contenuta nel Testo Unico aggiornato dell'edilizia, DPR 380/2001.

Questo, in un certo senso, è fatale, la società evolve, evolvono le esigenze, cambiano i modi di affrontare l'intero problema della trasformazione urbana, non esiste più l'espansione, si parla solo di rigenerazione, i cui margini sono ancora molto difficili da definire, però, diciamo, questo è il grande tema dell'oggi. Un tempo ci si scontrava sulla scelta delle aree di nuove edificazioni che, in qualche modo, davano un immediato conto di come si trasforma il disegno della città, adesso questa cosa è più difficilmente rappresentabile e, tuttavia, è questo che ci dice l'evoluzione della Legislazione, sia Regionale che Nazionale, e noi non possiamo che rallegrarci che alcune questioni che erano molto difficili da affrontare in passato, come per esempio tutta la tematica delle destinazioni d'uso, si vadano fortemente semplificando attraverso un processo di rinnovamento della legislazione - ci sarebbe da dire che altre, nel frattempo, si vanno complicando, ma questa è un'altra storia meglio non affrontarla questa sera. Quindi, tutto questo, sommato al fatto che c'è anche un momento molto particolare del settore immobiliare, in generale, che quindi è come se avesse improvvisamente, in realtà il processo è lungo, "spento il motore originario delle trasformazioni urbane", ci porta inevitabilmente a ragionare con maggiore precisione, per quanto possibile, sul significato del Piano.

Allora, questa sembra una fantasia, però a me capita sempre più frequentemente di domandarmi: che cosa serve il lavoro che faccio? A che cosa serve il nuovo Piano all'Amministrazione Comunale? Serve sicuramente a ripulire i sedimenti di una sequenza di decisioni e di norme che si sono accumulate nel corso di molti decenni, frequentemente, questo è anche il caso di Nerviano, il Piano attualmente vigente riporta sia aree di trasformazione, sia aree vincolate per nuovi servizi che giacciono da molti decenni nella pianificazione comunale, insieme a questo si sono sovrapposte - lo vedremo in parte anche quando parleremo più avanti, cioè, in altra occasione - al regolamento edilizio, si sono sommate una serie di norme che sovrapposte l'una alle altre hanno determinato delle situazioni molto difficili da gestire, che richiedono costanti interpretazioni, le interpretazioni variano nel tempo, su queste si sovrappongono le innovazioni legislative, e tutto crea un clima, diciamo, di confusione da una parte e di incertezza dall'altra. Allora, un significato del Piano è sicuramente quello di "ripulirlo dalle scorie del passato", cioè, di tutta quella serie di decisioni che sono ancora un po' contenute all'interno degli strumenti vigenti - questo non riguarda solo Nerviano, riguarda tantissimi casi - e, diciamo, produrre uno strumento più facile, più trasparente, più facile da gestire da parte degli uffici, e per questo è importante la collaborazione, cioè, non è mai esistito in realtà questa possibilità, ma oggi più che mai è fondamentale la collaborazione fra il professionista che viene incaricato della redazione del Piano e gli uffici, perché, diciamo, sono loro quelli che hanno in mano la situazione e che dovranno continuare a gestirla quando noi ce ne saremmo andati. Quindi, c'è questo clima che io spero, credo, che siamo riusciti a creare di attività di collaborazione con gli uffici, e una parte delle decisioni sia sul testo normativo, sia anche sull'organizzazione del territorio, sicuramente discendono da questa collaborazione proficua che si è instaurata.

Però, anche questa azione di ripulitura, alla fine, è doverosa, necessaria, però è poco per lo sforzo che richiede la redazione di un nuovo Piano, ed è per questo che noi sempre quando affrontiamo il Piano in un territorio nuovo,

anche se per la verità quasi tutti noi siamo stati impegnati a sviluppare Piani in Comuni anche qui vicino, però, diciamo, il territorio di un Comune che affrontiamo per la prima volta cerchiamo di dare un senso al Piano introducendo alcune scelte che possano costituire anche una guida per le azioni che verranno dopo, come dire, delle specie di "progetti guida", che diano l'impressione, più che l'impressione, che diano conto di quello che può essere effettivamente trasformato e come si può migliorare l'ambiente della città attraverso una sequenza di interventi che possono riguardare di volta in volta alcune aree pubbliche, e alcuni interventi privati che a queste si coordinano, alcune infrastrutture, eccetera, e si può raggiungere un risultato che dev'essere possibile descrivere, uno ho più, e io credo che in questo caso, con un po' di fortuna, anche questo obiettivo è stato, in parte, almeno, raggiunto, perché qualche cosa noi siamo riusciti a descrivere all'interno del nostro Piano, e quindi oltre all'operazione che pensiamo di avere condotto con sufficiente attenzione di ripulitura e ricostruzione di tutto l'apparato normativo, e in parte anche delle partizioni di azonamento, pensiamo di avere dato un'indicazione sugli orientamenti che potranno essere seguiti nei prossimi anni per realizzare un'immagine parzialmente diversa della città.

Allora, fatta questa - forse troppo lunga - premessa, che però tenevo in qualche misura, io credo adesso che sia facile riepilogare velocemente quelli che sono stati i contenuti principali del Piano, del resto noi lo abbiamo presentato un buon numero di volte. Quindi io temo che anche per i Consiglieri presenti possa essere tediosa un'ulteriore ripetizione di cose che hanno già sentito più volte e che, forse, io non sono tanto in grado di rinnovare ad ogni nuova presentazione, quindi lo faccio velocemente.

Ecco, le principali opzioni strategiche del Piano del 2020 e questo elenco, praticamente, dovrebbe dare conto del perché si è fatto il Piano, anche se a posteriori. Allora, a questo punto il Piano si è fatto per raggiungere i risultati che sono qui sintetizzati sotto forma di strategie, per quel che riguarda il documento di Piano, che è poi il documento guida del Piano di Governo del Territorio, la costruzione delle Reti Verdi, la riduzione del consumo di suolo - non è una strategia nostra, in qualche modo è obbligata, però su

questo poi torneremo - la selezione delle occasioni di sviluppo in relazione agli altri obiettivi.

Per quanto riguarda il Piano dei Servizi, il Cordone Verde, che poi è il progetto che guida una serie di scelte che è contenuto all'interno del Piano, la nuova viabilità, che in realtà è una nuova riproposizione, gli interventi nei quartieri, sui quali poi ragionerò che, forse, non sono uno degli elementi centrali, perché sono a loro volta ripresi dai piani precedenti, e, in fine, per il Piano delle Regole una questione che è la continuità delle scelte di azonamento, perché, diciamo, ne parleremo al momento opportuno, perché anche la continuità, cioè, il fatto che ci sia una logica costante nella produzione degli atti è un valore, l'alleggerimento delle procedure, questo oramai è dentro la legislazione, addirittura in quella nazionale e ancor più in quella regionale, e poi qualche innovazione che riguarda anche i nuclei di antica formazione, e questi sono gli elementi innovativi più evidenti che abbiamo cercato di riassumere all'interno del Piano.

Vediamoli velocemente, la Rete Verde del documento di Piano è fin dall'inizio uno degli elementi cardine, ed è fin dall'inizio uno degli elementi cardine, perché qui sono riportate le parole che si usano - oramai sono molto di moda - la resilienza, l'isola di calore, l'adattamento ai cambiamenti climatici, quanto è possibile il contrasto, ridurre l'emissione di CO2, eccetera, questi sono, in qualche modo, rappresentati in questi due schemi. La cosa che noi riteniamo essere fortunata nel caso di Nerviano, e che non sempre si riesce a realizzare, è che, nel caso di Nerviano, queste "parole d'ordine" che connotano il dibattito attuale sulle scelte urbanistiche si riescono a tradurre in aree e interventi, che sono facilmente immaginabili, ed è quest'idea del Cordone Verde che abbiamo costruito assieme e che tra poco cercheremo di rappresentare.

Secondo punto, riduzione di consumo di suolo, Piano Territoriale Regionale 2018 e Piano Territoriale Metropolitano 2020, anche su questo si è discusso molte volte, qui vedete i numeri, in realtà noi sappiamo che il Piano Territoriale Metropolitano ci porterebbe a fare delle valutazioni anche di altro genere, però noi ci troviamo anche in un momento di passaggio, bisogna vedere se questo Piano

Territoriale Metropolitano, che è stato adottato il 29 di luglio, sarà effettivamente approvato nella prossima primavera, così come sarebbe nei programmi della Giunta Metropolitana, in ogni caso noi, in questo momento, dobbiamo adeguarci alle prescrizioni del Piano Territoriale Regionale, e ne diamo conto con questa sequenza di carte che mettono a confronto il suolo consumato, cioè, il suolo urbanizzabile nel Piano vigente, il suolo urbanizzabile nel Piano che sarà - io spero - adottato questa sera, e, in fine, la differenza tra i due che porta a quella riduzione del terreno urbanizzabile di circa il 27%.

Il Piano Territoriale Metropolitano introduce un nuovo meccanismo di calcolo, noi presteremo attenzione a questo nuovo meccanismo di calcolo, perché, di sicuro, su questo si aprirà un confronto con Città Metropolitana, è anche interessante ragionare con loro sui diversi meccanismi - anche se noi non riusciamo a capire perché si debba introdurre un meccanismo diverso, in tutta onesta. Comunque sia, senza entrare in polemica, cioè, dovrebbe essere leggibile, perché, altrimenti, quello che succederà, e questo è un rischio vero al quale bisognerebbe prestare attenzione, e che bisognerà fare due calcoli diversi e tornare rispetto a tutti e due, che sono fra loro un pochino in conflitto o perché il Piano Metropolitano prende in considerazione solo le aree che sono gestite attraverso il documento di Piano e non anche quelle che sono gestite attraverso il Piano delle Regole, questo, al di là della tecnicità, ci dice che questo tema del consumo di suolo può essere affrontato in molti modi diversi, probabilmente scopriremo tra un po' di anni qual è il modo migliore, di sicuro regge tutto quanto quello che c'è nelle direttive europee, che dicono consumo suolo zero al 2050, quello, quindi, sarà il punto d'arrivo, d'altra parte noi ci troviamo in una situazione di declino della domanda, e quindi quel obiettivo in questo momento è effettivamente raggiungibile, e non si vede come possa essere invertita questa situazione di declino della domanda, perché, diciamo, i fondamentali, come dico gli economisti, sono fermi, cioè corrisponde al declino demografico, corrisponde all'interruzione della crescita delle ricchezze delle famiglie, eccetera, sono cose dette e stradette, le abbiamo viste molte volte, quindi, cioè, ci sono una serie di fattori

per cui questo obiettivo pare raggiungibile, e quindi l'obiettivo fissato in particolare dal Piano Territoriale Regionale per la Città Metropolitana di Milano, che è quello di realizzare una riduzione del terreno urbanizzabile fra il 25% e il 30%, ci trova perfettamente in media con questo Piano che pensa in una riduzione del 27% circa, e qui lo chiudo, certo è chiaro che questa riduzione è raggiunta principalmente dalla cancellazione dell'Ambito di Trasformazione Due, che è quello fra il capoluogo e Cantone, nel Piano attualmente vigente, più una serie di aggiustamenti, però è anche vero che questo è un elemento fortemente qualificante, il Piano, cioè il cambiamento sostanziale di una scelta sembrava consolidata per una serie di ragioni che, se volete, possiamo anche approfondire nel corso della discussione.

La selezione delle occasioni di sviluppo, qui quando si va a scegliere le aree per la quale viene confermata la trasformazione, e quelle che si ritengono non essere più interessanti per l'edificazione, noi dobbiamo avere dei principi saldi nella scelta, perché, diciamo, dobbiamo testimoniare alla cittadinanza, innanzitutto al Consiglio Comunale e poi anche alla cittadinanza, e poi anche alle proprietà che sono interessate queste cancellazioni. Io credo che, insomma, mai come in questo caso questa cosa è stata evidente, in particolare nella serata da quale abbiamo fatto l'assemblea quei cittadini di Cantone e nella quale si è parlato espressamente di questa questione, se avremo occasione torneremo, perché è una delle questioni diciamo "calde" di questa fase storica, non solo a Nerviano ma in tutta la Lombardia, non solamente nella Lombardia, ma in Lombardia in particolare perché in Lombardia abbiamo il Piano Territoriale Regionale che è chiarissimo su questi temi. Noi qui citiamo i criteri che abbiamo seguito: il consolidamento delle frazioni, la promozione delle attività lavorative, la realizzazione della Rete Verde, ma anche, diciamo, una certa attenzione a che cosa succede dei terreni risparmiati, perché questo è uno dei grandi temi sui quali poco ci si sofferma, perché, diciamo, il Piano Territoriale Regionale postula la riduzione, Città Metropolitana dal 25% al 30%, ma a Nerviano siamo fortunati abbastanza, perché quasi tutte le aree non più destinate all'edificazione possono essere restituite

semplicemente alla coltivazione agricola, che, per altro, già ci si svolge, quindi alla destinazione agricola. In altri casi così non è, è vero così anche per altre piccole aree in Comune di Nerviano, cioè, una volta cancellata la destinazione edificatoria si pone il problema di che cosa succederà di queste aree dopo, perché la loro restituzione alla coltivazione agricola; perché sono tagliate fuori dal territorio agricolo, perché sono interclusi a edificato, eccetera, non appare probabile.

La Rete Ecologica Comunale e il Cordone Verde, la rete ecologica è un obbligo: perché è richiesta dalla Legge, perché è richiesta dal Piano Territoriale Regionale, perché è richiesta anche dal Piano Territoriale Metropolitano, cioè, noi dobbiamo rappresentare la Rete Ecologica Comunale che si integra con gli altri livelli, Regionale e Metropolitano, e questo abbiamo fatto nel caso di Nerviano con una certa facilità, grazie a questa idea del Cordone Verde, ma anche grazie ad una situazione territoriale piuttosto fortunata, devo dire, perché ci sono alcuni elementi che sono già stati oggetto evidentemente in passato di azioni non solo di tutela, ma anche di valorizzazione, il fiume Olona, l'Asta del Villoresi, e poi ci sono i parchi locali di interesse sovra comunale, e quindi, diciamo, c'è una struttura territoriale alla quale fare riferimento che è già piuttosto ricca, poi, diciamo, è una ricchezza che si vede rappresentata sulla carta, si percepisce molto meno camminando in giro per il territorio agricolo, ma noi vogliamo pensare che questa cosa cambierà velocemente e si potrà governare la trasformazione delle aree inedificate con maggiore determinazione e forse anche con un maggiore flusso di denaro che Greenddeal Europeo potrebbe portarci a usufruire anche nel caso di Nerviano, e questa è l'immagine che abbiamo già visto un sacco di volte che dovrebbe rendere l'idea di che cosa può venire fuori, ed è un'idea concreta, fattibile, reale, è lì, basta andare alla ricerca delle risorse e cercare di realizzarla, è una cosa che si può fare, e io credo che, se avremo un poco di fortuna e se continuerà anche in maniera "sportiva" questa collaborazione con il Comune di Nerviano potremo insieme cercare di capire quale fonte di finanziamento si può fare riferimento per cominciare a mettere in piedi un progetto che, se verrà adottato il piano,

diventa un progetto condiviso dal Comune e dalla cittadinanza e una possibile linea di azione per i prossimi anni, naturalmente questa richiede alcuni interventi collaterali non piccoli, che non impediscono di avviare il processo ma che sono necessari, tanto necessari e come l'antica circonvallazione sul lato sud in direzione del Comune di Pogliano, anzi, praticamente al confine, vengono riproposti e non sono mai scomparsi dalla Pianificazione Comunale, ci sono sempre stati in tutti i piani, però progressivamente come se si fossero infilati "sotto il pelo dell'acqua", ecco, noi abbiamo cercato, in qualche modo, di ritirarlo in primo piano perché questo può rappresentare un obiettivo importante per la riqualificazione di un settore urbano altrettanto importante per la realizzazione di una delle parti principali delle Aste e del Cordone Verde.

Singoli interventi nei quartieri, io questi non li rileggo neanche, cioè, è chiaro tutti i Piani dei Servizi, adesso io sto viaggiando senza fare distinzione, per il momento, fra Documento di Piano, Piano dei Servizi e delle Regole che vedete comunque scritte nelle diapositive. Allora, la "lista della spesa" è un contenuto tipico del Piano dei Servizi, c'è in tutti i Piani dei Servizi, è una "lista dei desideri" che, diciamo, rappresenta il "sentimento del momento" in una situazione nella quale, come è stato già detto all'inizio, il Comune si trova ormai da tanto tempo, cioè dalla fine degli anni settanta, o meglio dalla fine degli anni settanta solo sulla carta, ma, diciamo, dalla fine del secolo scorso, in una situazione di buona dotazione di aree e attrezzature pubbliche, buona dotazione, quantomeno sul piano quantitativo, e in questo, diciamo, anche qui, la situazione non è differente dalla maggior parte dei Comuni Lombardi, tutti i Comuni Lombardi hanno fatto, grazie alla Legge del settantacinque, fatto un attività di demanializzazione piuttosto spinta, hanno acquisito una buona quantità di aree, a seconda dei vari casi le aree possono essere anche aree molto interessanti per l'organizzazione dello spazio pubblico e la distribuzione dei servizi all'interno del Comune, questo è un po' il caso Nerviano, in altri casi molto meno, e questo è invece un caso molto frequente in tutta l'area della Brianza dove la politica di demanializzazione ha portato molti Comuni a diventare

proprietari di aree inutili e dannose, dannose, va bè, termine sbagliato, ma, comunque, inutili e che rappresentano un peso, perché poi la proprietà, come è noto, diventa un peso e una responsabilità, uno, una volta che l'area ce l'ha, la deve: gestire, pulire, proteggere, in qualche maniera e, quindi, se non ha una sua utilità specifica, cioè se non è stata acquisita per un motivo noto ed evidente, diventa un peso per la collettività invece che un vantaggio, e in questo momento in quel punto dell'area della Brianza molti Comuni stanno cercando, senza riuscirci, di disfarsi di queste aree, questo è un problema che va tenuto presente perché oggi siamo a una svolta anche su questo versante, e in parte questa svolta è anche contenuta nella "ripulitura dei vincoli" che abbiamo operato col Piano dei Servizi, perché oggi, quando si vincola un area ancora di proprietà privata perché diventi uno spazio pubblico o la sede di un nuovo servizio pubblico, questo vincolo deve avere un "nome e un cognome", dal momento che non abbiamo più problemi di contabilità, non siamo più costretti, obbligati, come eravamo ai tempi dei Piani Regolatori Generali a raggiungere la quota di 26,5mq per ciascun abitante e dimostrare che la misura, misurata col planimetro, che oggi forse è uno strumento che nessuno sa più che cosa era, uno strumento meccanico meraviglioso col quale si passavano i pomeriggi a misurare le aree, e lì doveva saltar fuori nel disegno del piano che ciascun cittadino ipotizzato, dal piano stesso, quindi i residenti più quelli previsti, avevano dentro quel disegno 26,5mq, più eventuali 17,5 per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti che, adesso, non mi ricordo neanche più, le zone "F", è passato troppo tempo, se no la Regione non approvava il Piano, cioè, non era una "questioncella", cioè, perché il Piano potesse essere approvato doveva essere dimostrata la quantità. I vicoli poi hanno avuto la storia che hanno avuto, oramai è sancito dalla Legge e non solo dalle Sentenze della Corte Costituzionale, che il vincolo apposto in sede di Piano Generale decade dopo cinque anni e la sua reiterazione è onerosa, e quindi, diciamo, è in qualche modo naturale che a fronte della buona dotazione attuale da una parte, a fronte della caducità del vincolo e della sua onerosità con la pubblica amministrazione dall'altra, noi dobbiamo essere

molto sicuri delle aree che ancora siamo tenuti, vogliamo vincolare per realizzare nuovi servizi e spazi pubblici.

L'azzonamento, Piano delle Regole, io spero che non sto occupando troppo tempo, vedo il tempo scorrere, dovrei stare ancora in dieci minuti, se me lo consentite, perché due parole sul Piano delle Regole bisogna dirle.

PRESIDENTE

Cerchiamo di concludere entro dieci minuti.

ARCHITETTO ENGEL

Ok, vedo l'ora scorrere sul mio orologio, qua.

Allora, la variante nel segno della continuità, noi, va bè, non sto a descriverlo, perché le descrizioni sono già state fatte, tenete presente una cosa, che è abbastanza importante, questo è ancora un Piano che ragiona con indici, proprio per l'esigenza di mantenere ancora la continuità, cioè, noi abbiamo dell'aree residenziali che hanno un certo indice, cioè, alle quali abbiamo attribuito una densità fondiaria o territoriale che è rappresentata in forma di tanti mq di superficie di pavimento che si possono edificare in rapporto ai mq di terreno posseduti, e quindi lì il calcolo è molto facile. Naturalmente la definizione dell'indice fa riferimento ad un'idea di che cosa ne viene fuori dall'applicazione di quell'indice, in un certo senso noi sappiamo che un indice basso vuol dire che lì si faranno villette, che un indice un pochino più alto ci porterà a fare delle palazzine, e i grandi condomini richiedono un indice ancora più elevato, che è un po' diverso se si tratta di un indice che si applica al solo lotto residenziale edificabile, superficie fondiaria, o se invece si applica a un comparto nel quale l'indice viene applicato sia alle aree che poi saranno residenziali veri e propri, sia alle aree che dentro a quel comparto sono destinate a diventare servizi pubblici che però anche essi generano volumetria. Questo è un meccanismo che è quello classico della pianificazione, e ci consente anche di introdurre il meccanismo della perequazione che abbiamo introdotto sia in generale per tutto quanto il tessuto edificato, che ha un indice assegnato, ma che può guadagnare un'altra parte dell'indice andandolo ad acquistare, acquistare come? Acquistando i diritti

edificatori generati dalle aree destinate a servizi e spazi pubblici, e in questo momento, con quella somma di acquisto, diciamo, compensare ciò che sarebbe stato in altri tempi necessario pagare sotto forma di indennità di esproprio, naturalmente più articolato è il sistema nei comparti di edificazioni più grandi, dove invece lì c'è un sistema di indici di quale abbiamo parlato innumerevoli volte, che fa sì che noi abbiamo la possibilità, alla fine, di fare un calcolo abbastanza preciso che dice che, a fronte di una certa quantità di volume che viene generata dalle nuove aree destinate a servizi e spazi pubblici, la domanda potenziale di volume è largamente inferiore, e quindi c'è una situazione di mercato tendenzialmente sostenibile, perché non tutti ricorreranno all'acquisto dei volumi che possono essere generati altrove e trasferiti lì dentro.

Vi devo dire però, per onestà, che questa è probabilmente l'ultima volta che si farà una cosa del genere, i Piani della prossima generazione, che è qui, che è quello di cui si parlerà tra cinque anni, forse anche di meno, probabilmente non saranno più Piani nei quali ci sono degli indici, questo ci complicherà la vita non poco, e, diciamo, siamo ancora in fase sperimentale su quest'altro versante, abbiamo preferito per adesso rimanere con la tradizione, e nella tradizione abbiamo però introdotto, per quanto possibile, "una serie di semplificazioni, che sono maledettamente complicate", come dice la vignetta di Altan, cercando di applicare quei tre principi fondamentali che abbiamo introdotto, e che sono anche gli stessi principi che abbiamo adottato, lo vedremo quando parleremo del Regolamento Edilizio, per i testi regolamentari in generale, cioè: uno, evitare le duplicazioni normative, guardate che questi stanno scritti dappertutto, in realtà, poi la loro pratica non è altrettanto diffusa, evitare duplicazione normative, ciò che è già normato altrove non viene nuovamente normato dal Piano delle Regole e, in generale, dal Piano di Governo del Territorio, un esempio per tutti le definizioni tecniche uniformi, in passato si passavano giornate, non ore, di discussione, sulla definizione della superficie lorda di pavimento, che adesso si chiama solo superficie lorda, e su che cosa dovesse essere considerato all'interno di questa, oggi questo non si fa più, perché la definizione contenuta nel testo approvato dalla

conferenza Stato Regioni è prodotto dalla Regione Lombardia in una delibera di una Giunta Regionale che quindi viene applicata tout court, dice la stessa D.G.R, senza neanche modificare neanche le virgole, cioè, senza neanche trascrivere il testo, semplicemente citandolo, garantire la continuità, siamo sempre lì, cioè, ci sono una continuità che è fatta di testi scritti, ma anche di tradizioni che in qualche modo ci è restituita dagli uffici e che, in qualche modo, deve essere rappresentata all'interno del testo normativo, limitarsi nelle strette competenze del Piano Comunale, e questa è forse, diciamo, una particolarità nel panorama generale, perché, invece, la tendenza del momento è di estendere la normativa di Piano a coprire campi che poi non possono essere gestiti attraverso gli strumenti della Pianificazione Comunale, che riguarda i filari di alberatura sui quali non si può intervenire, piuttosto che la modificazione di alcuni caratteri del paesaggio agricolo, eccetera, e questo porta a quell'elenco, diciamo, di temi sono riportati come le innovazioni, e che sono contenute in questo elenco che, per brevità, non rileggo. Vorrei solo citare una rinnovata attenzione ai nuclei di antica formazione, nei quali, anche in questo caso noi abbiamo cercato di evitare il rinvio alla pianificazione attuativa, quindi abbiamo cercato di introdurre un meccanismo il più possibile praticabile direttamente attraverso singoli interventi nel rispetto di criteri e orientamenti generali, che sono rappresentati attraverso gli elaborati di piano, e attraverso una tecnica, che è questa invece sì ancora tradizionale, di individuare la qualità e quindi le salvaguardie edificio per edificio con un'attenzione particolare alle facciate sullo spazio pubblico perché sono quelle che poi determinano una parte rilevante dell'identità dei luoghi.

Io credo di essere stato nei dieci minuti.

Vi ringrazio per l'attenzione e sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

PRESIDENTE

Grazie mille, architetto.

Apro ore la discussione per i Consiglieri.

Ricordo che il Regolamento del Consiglio Comunale concede a ogni Consigliere un intervento da 15 minuti, più una replica di altrettanti 15 minuti, e una dichiarazione di voto da 2.

In sede di conferenza capigruppo, il Capogruppo Parini mi ha chiesto se fosse stato possibile o raddoppiare gli interventi o allungare il tempo per gli interventi, io personalmente gli ho dato risposta negativa, in quanto ritenevo che in mezz'ora un commento politico, la mezz'ora fosse sufficiente. Non sarò qua "col cecchino", cerchiamo comunque di rispettare i tempi.

Prego, ci fossero eventuali considerazioni da parte dei Consiglieri Comunali?

Prego Consigliere Parini.

CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA COMUNITÀ)

Questa introduzione del Presidente ha aumentato lo scoramento col quale ho affrontato questi ultimi giorni, e in generale col quale ho affrontato tutto il procedimento di questo PGT.

All'inizio un po' di entusiasmo ce l'avevo, nel senso che, come ben sapete, perché non ho mai perso occasione per dirlo, ho cercato quantomeno di stimolare un percorso differente rispetto a quello che ci siamo trovati ad affrontare, che abbiamo affrontato. Ho seguito sempre con molta attenzione le presentazioni del, mi passi il termine, non la chiamo architetto, la chiamo professore, perché è sempre un piacere, adesso senza adesso star qua troppo a incensare, però, effettivamente, io ho colto molti più assunti politici, anche sottotraccia, rispetto a quelli che invece avrei voluto, magari dovuto cogliere, da parte degli amministratori e della maggioranza. In verità, dopo un paio di commissioni, forse un paio di incontri pubblici, timidamente e vagamente anche qualche amministratore si è appropriato un po' di alcuni aspetti che io, poi, in un intervento che non mi sono preparato, mi sono proprio appuntato delle cose che andrò a dire in maniera confusa e disordinata, proprio perché non l'ho affrontato con entusiasmo, non l'ho affrontato con entusiasmo proprio perché mi pare che nessuno l'ha affrontato con entusiasmo.

Io ritengo che il Piano di Governo del Territorio, che una volta era il Piano Regolatore, sia per quelle amministrazioni che lo affrontano, perché un tempo era talmente straordinario che magari passavano due o tre amministrazioni senza che si affrontasse la revisione del piano regolatore, e quindi era uno strumento che si applicava, che a volte un Sindaco o una maggioranza attraversando il proprio periodo, neanche affrontava dal punto di vista proprio delle scelte strategiche, della vocazione del territorio, della possibilità o volontà di andare a disegnare un territorio futuro diverso da quello che già ci si trovava sulle mappe e sui disegni, e quindi, secondo me, affrontare questo percorso poteva essere, non soltanto per me, ma credo poteva essere un'esperienza per tutti se affrontato diversamente, una cosa molto affascinante, cosa che non è stato. Quindi vado a fare una serie di, come dicevo prima magari una serie di disordinate e confuse riflessioni su quello che il Piano contiene, ha affrontato, o meglio, la discussione e il percorso ha affrontato è quello che magari doveva, secondo me, doveva affrontare ma che così non è stato.

Allora, il Piano dei Servizi, parto dal Piano dei Servizi perché, secondo me, è la cosa fondamentale, un'Amministrazione Comunale si deve interessare naturalmente di dare una serie di indirizzi sì, anche agli interventi di carattere privato, però, diciamo che i servizi proprio per loro concezione, anche se erogati da privati, sono qualcosa rivolti alla popolazione, in maniera più generale quindi andrei a ragionare sulla dotazione dei servizi stessi, o sulla realizzazione di talune infrastrutture che possono erogare questi servizi, è, secondo me, fondamentale. Allora, questo Piano "strategicamente", fra virgolette, individua: l'ampliamento della piscina, l'ampliamento del centro sportivo, la realizzazione delle R.S.A. e degli spazi di quartiere: Garbatola, Sant'Ilario, via Ferrari, insomma, alcuni spazi sui quali diciamo che non abbiamo speso molto, diciamo come discussione o come ragionamento su cosa devono essere, come devono essere, quale tipo d'indirizzo dare per una futura progettazione, non ne abbiamo proprio parlato.

Riguardo la piscina, qualcosa che c'era, qualcosa del quale probabilmente se ne sente la mancanza, qualcosa sulla

quale francamente non so' se c'è un interesse da parte del mercato per riattivarla e ampliarla, si tratta comunque di un intervento privato.

L'ampliamento del centro sportivo, detto così, non è criticabile e attaccabile, se non pensando allo stato degli attuali centri sportivi e attuali palestre, mi viene da dire, pensiamo prima a sistemare quello che c'è, che pensare agli ampliamenti.

Sulle R.S.A., anche questa individuata come intervento di "mano privata", io guardo la normativa, anche perché penso che spazio diversamente se non lo prevede la normativa, se non lo si prevede, visto che non si è previsto quell'intervento su un'area pubblica, di proprietà pubblica, vedo difficile, nel momento in cui si andrà a realizzarla, quindi un privato la realizzerà, avere la possibilità di dare in qualche maniera un servizio privilegiato ai propri cittadini, nel senso che, faccio due esempi molto semplici, a noi vicini, come è stata realizzata la R.S.A. privata di Parabiago, di Villa Stanza, e come è stata realizzata la R.S.A. di Pogliano. La R.S.A. di Villa Stanza è stata realizzata su un'area comunale e data in concessione ad un privato con la riserva di una serie di posti, un certo numero di posti, con il prezzo calmierato, le rette calmierate, questo, naturalmente, da un valore aggiunto per la cittadinanza in questo caso di Parabiago. La stessa cosa non è stata fatta per esempio a Pogliano, Pogliano è una mega struttura, di oltre duecento posti, nessun privilegio, nessuna retta calmierata per i cittadini di Pogliano che comunque ne hanno bisogno di una struttura del genere, una struttura partita già da diversi mesi, e su 200 posti ne sono occupati 20 perché, il prezzo è stratosferico che non permette nemmeno a chi viene dalla città che ha servizi che costano molto di più a Milano ma, diciamo, è fuori mercato. Questo per dire che, pensare di aver dato una risposta ad un bisogno, semplicemente individuando un'area sulla quale qualcuno deve avere il pensiero di andare a fare un intervento del genere, secondo me, non è sufficiente, e qua mi fermo, perché se no dovrei andare ad affrontare tutto un ragionamento che non è riguardo semplicemente all'aspetto urbanistico sul R.S.A., ma un discorso che va, che dovrebbe abbracciare invece tutta una serie di servizi sulla terza età

che non è soltanto, che non si risolvono soltanto semplicemente realizzando una R.S.A.

Questi sono i quattro "cardini" sui quali vive il Piano dei Servizi, ma non abbiamo affrontato, nel senso che forse sulle ex ACLI è stato detto qualcosa a Sant'Ilario, non è stato affrontato, per esempio, le possibilità che ci possono essere che il Piano dovrebbe mettere a disposizione per acquisire la centrale termica e cosa fare della centrale termica. La centrale termica, a cavallo, oggi, con il Piano che si va ad adottare oggi su due piani di lottizzazione, su due piani attuativi; un solo piano attuativo, diciamo, solo a un piano attuativo, diciamo, è accollato l'onere, diciamo, di cedere questa struttura, la semplifico molto brutalmente, per esempio qua, forse, se pensare un intervento di entrambi i due piani avrebbe magari potuto permettere un'attuazione più agevole di quello che si vorrebbe fare, ma di cui non se ne è parlato, comunque, sulla centrale termica.

Così come non si è parlato dell'area dell'ex depuratore della TBI, che è qui vicino, ma secondo me è un'area strategica, perché è praticamente a ridosso del centro, così come è a ridosso del centro tutta l'area ex Unione Manifattura, tutta l'area ex Catisa sulla cui vocazione ci siamo fermati dicendo va bene, ok, rimane industriale, e in realtà è un'area non sfruttata a pieno per questa funzione, quindi magari un ragionamento differente anche su quell'area lì si poteva fare.

Non è stato fatto alcun ragionamento su un'altra presenza molto importante da un punto di vista strategico, secondo me, che è quello dell'ex oratorio femminile, praticamente un contenitore ad oggi vuoto, ovviamente non di proprietà comunale, ma un ragionamento anche proprio in funzione che il Piano dei Servizi, non necessariamente, anzi, in larga parte e poi soprattutto oggi, non deve essere, cioè, il ragionamento non deve essere fatto soltanto sui servizi realizzati, acquisiti, realizzati, progettati dall'Amministrazione Comunale, ma pensare strategicamente che quello che serve potrebbe essere realizzato da un privato o comunque da associazioni.

Va beh, sugli spazi di quartiere e sul parco di Garbatola l'abbiamo detto, sulla viabilità di Garbatola è tratteggiata, è una di quelle cose, la viabilità di Garbatola, è come la

Gronda sud, è un po' un "sogno" che esiste forse da 30/40 anni, nel senso che compariva già così come la Gronda Sud nei piani degli anni 80', e che forse sarebbe veramente il caso di cominciare a pensare come poterle realizzare e con quali finanziamenti realizzarli.

Un'altra cosa di cui non si è parlato, dico sempre non si è parlato perché, secondo me, di tutte queste questioni, anche se poi non lo sono diventate, ma potevano comunque non diventarle oggetto, diciamo, di ragionamenti strategici, dei punti strategici all'interno dei Piani di Servizio, ma anche di questa cosa non se ne è parlato proprio, è stato per esempio l'infrastrutturazione, la realizzazione, la viabilità e insomma tutto quel comparto che ruoterà nel momento in cui verrà realizzata la fermata quando verrà fatto il quadruplicamento delle ferrovie, quindi in zona Cantone.

Due nodi che non sono stati affrontati, e che non c'entrano con il Piano dei Servizi sono, non sono stati affrontati perché hanno, secondo me, uno ha una serie di problemi, l'altro ha secondo me una potenzialità, e sono l'ex IPI, l'ex IPI System, che è un comparto importante, da un punto di vista della localizzazione e della dimensione, e poi quello che ormai tutti chiamano "Fungo", nel senso che è un piano attuativo che è fermo sostanzialmente, non so' se è, penso che sia oggetto ancora di qualche asta, sul quale, secondo me, occorre avere il coraggio di fare una previsione, non so se dal punto di vista, detta così, battuta magari e risposta, è una cosa sulla quale si dicevano, non si può fare, un po' come il discorso della perequazione, no? Diciamo che, l'argomentazione e lo scambio di idee fra la minoranza e la maggioranza è stata limitata ad un «Non sono d'accordo», non è stato affrontato un ragionamento sulla perequazione, così come non è stato affrontato un ragionamento su una possibile destinazione urbanistica a scadenza dell'attuale convenzione che esiste, che è imminente, penso che sia del 2021/2022 che scade la convenzione sul "Fungo", una destinazione che ne cambia radicalmente la previsione, e che quindi metta a riparo una volta per tutte, io dico, il territorio nervianese, da una previsione residenziale in un volume, in un punto e con una pesantezza che, dal mio punto di vista, potrebbero essere, perché fino ad oggi per fortuna non è stato fatto nulla,

potrebbero essere un problema futuro, proprio per gli elementi che ho letto poc'anzi.

Un ragionamento anche sull'aspetto ambientale, sul verde, io ho letto, cioè, ho sentito, me lo sono appuntato, un passaggio del Professor Enghel: «Immagine parzialmente diversa dalla città», è stato detto, riguardo sempre interpretando, ma penso che sia così, in quanto ho visto molto enfatizzare questa proposta all'interno del Piano, cioè, quello degli Assi Verdi, dell'unione di quelle aree che ancora hanno mantenuto, di fatto, un uso agricolo, e che in passato magari avevano destinazioni che ne avrebbero cancellato quest'utilizzo. L'immagine parzialmente diversa della città, secondo me, non è una fortuna, l'ho già detto in occasione di un'altra presentazione, secondo me non è una fortuna, è stato frutto di scelte, perché non è mica vero che la storia dei Piani Regolatori di questo Comune abbia avuto sempre una certa continuità, ci sono stati almeno un paio di momenti in cui questa continuità è stata interrotta, diversamente oggi non staremo a fare questi ragionamenti che sembra quasi diano un "merito alla lungimiranza" di Piani che si sono sempre ripetuti, sempre uguali, in realtà non è stato così, cioè, ci sono state scientemente una serie di scelte che hanno permesso, per esempio, di non collegare, come invece era previsto, le frazioni al capoluogo, di mantenere la separazione anche se in alcuni tratti semplicemente con dei corridoi di qualche decina di metri a verde per separare le parti industriali dalle parti residenziali, e tutte un'altra serie di piccole presenze che oggi ci possono permettere di pensare, di immaginare, una Nerviano che abbia delle caratteristiche diverse rispetto a quella che vediamo oggi, basandola appunto sul discorso dell'unione e quindi di fare un discorso sulla Quadra Verde, eccetera.

Anche qui, però, devo dire che si è persa l'occasione di fare una serie di ragionamenti per esempio sull'area cave, l'area cave mi pare di averlo già detto in un'altra occasione, se la si guarda da un punto di vista planimetrico, l'area delle cave Sempione e Villoresi, per capirci, ha un'estensione che è pari quasi a quella della frazione di Sant'Ilario, quindi un'area significativa, cioè, grande, oserei quasi dire immensa, se la si pensa come un'area sulla quale ragionare dal punto di vista della rinaturalizzazione

per il futuro. Qui, naturalmente, entrano in gioco tutta una serie di considerazioni e di azioni che devono essere fatte attraverso il Piano Cave, che è di competenza non Comunale ma è di competenza della Regione per quanto riguarda tutta una serie di indicazioni, ma, secondo me, un ragionamento anche su quest'area qua, da un punto di vista strategico proprio per le sue dimensioni, corposità e possibilità per il futuro di dare un ulteriore, passatemelo, un servizio dal punto di vista ambientale alla città di Nerviano, ecco, questo è mancato.

Così come è mancato l'accogliere quello che ormai da tanti anni è un suggerimento delle associazioni ambientaliste riguardo un angolo del nostro territorio, che è a cavallo fra Nerviano e Parabiago, e che è l'area che sta attorno alla Chiesa della Madonna di Dio, al Santuario, vicino alla quale passa una strada che, praticamente, la lambisce quasi a un paio di metri, sulla cui area sarebbe anche lì, di concerto con il Comune di Parabiago perché e proprio a cavallo, fare un ragionamento per creare una sorta di zona a tutela che preveda magari una viabilità differente o una modifica in maniera da preservarla in maniera maggiore.

Un altro ragionamento che non è stato fatto, magari si troverà modo e maniera per affrontarlo in altri momenti, è quello sull'area di laminazione, sulle vasche di laminazione del Bozzente a Villanova, perché anche in quel caso lì l'area è importante e significativa, e ancorché nulla ha a che vedere con l'azonamento, con la destinazione Urbanistica perché è lì, oltretutto è anche all'interno del Parco dei Mulini, però, ecco, io penso che tutto sommato quando si tratta di parlare del futuro della città, magari a entrare spendere qualche parola, entrare anche più nel dettaglio di tutta una serie di questioni non è mai un'occasione persa.

A livello normativo l'ho detto il discorso sul quale avevo accennato, non ci ritorno nemmeno sulla perequazione diffusa, sul ragionamento che è stato fatto sulla possibilità di andare in qualche maniera, cioè, cercare un aggancio normativo per poter permettere a tutta una serie di edifici che, costruiti negli anni 50' inizi anni 60', che non hanno dotazione di terreno tale per cui poter ampliarsi volumetricamente, ma magari trovare una norma che permettesse attraverso, appunto, il concetto di perequazione, però

vediamo tra 5 anni cosa diranno le nuove Norme, le nuove strategie urbanistiche, vediamo se magari si riesce a recuperare un ragionamento in questo senso.

A livello normativo c'è soltanto una cosa che volevo, magari è una mia fisima, magari è un pericolo che non esiste, però andandomi a guardare la Normativa laddove permette la realizzazione delle medie strutture di vendita un po' in deregulation, cioè, anche nelle zone industriali, comunque senza limite, nel senso che, probabilmente, non lo si è individuato come un potenziale rischio, per quello che già oggi è "massacrato" e praticamente quasi inesistente piccolo commercio Nervianese, ma che potrebbe rischiare di riproporre un "N" numero di medie strutture di vendita sul territorio, anche in zone che attualmente, con la Normativa vigente e non quella che andremo ad adottare, non ne permettono la realizzazione.

Sul consumo di suolo

PRESIDENTE

Si avvia alla conclusione del suo intervento, Consigliere Parini, per cortesia.

CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA COMUNITÀ)

Posso sommare il secondo a questo? Se no faccio subito il secondo intervento a partire da adesso.

PRESIDENTE

Poi non ha più diritto di parola.

CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA COMUNITÀ)

Poi mi avvio alla conclusione o ne faccio solo uno, appunto, e chiuso. Però vedete l'importanza che date a questo strumento? L'ho detto in conferenza capigruppo, l'importanza che si dà a uno strumento che viene discusso, l'ultima volta è stato discusso 10 anni fa, è il limite temporale che si dà ad una delibera che, magari, discute di 10.000 euro, o magari non discute neanche di 10.000 euro, o magari è la variante di un codicillo di un regolamento. Abbiamo lo stesso identico

numero di minuti per discutere invece una cosa che ridisegna la città e che si approva una volta ogni 10 anni.

PRESIDENTE

In commissione, se voleva, poteva parlare poteva parlare anche per tre ore.

CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA COMUNITÀ)

No, questo è il Consiglio Comunale, in commissione si parla in commissione, questo è il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Esatto, in commissione lei non ha limite di tempo, poteva parlare anche per tre ore.

CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA COMUNITÀ)

Questa è un'idea sua, io posso avere un'idea differente? Visto che anche in passato ho fatto il Presidente del Consiglio? Va bè, mi avvio alla conclusione, comunque.

Sul consumo di suolo io ritengo che sia stato fatto semplicemente un "compitino". Ho i miei dubbi che questo "compitino", dal punto di vista politico, alla fine della fiera sarebbe stato portato a termine, ma in questo caso si è colta l'occasione perché c'è una norma che dice chiara fra 25 e 30, io da qualche parte li devo far saltar fuori, ne scontento un blocco in una volta e pazienza.

La semplificazione è sicuramente un pregio, un pregio che però, chi ha un minimo di infarinatura sulle norme, sull'urbanistica, e chi ha seguito tutta la fase di questo P.G.T., non fatica ad ascrivere al tecnico incaricato e l'esigenza, ma lo ha detto anche nella presentazione delle esigenze manifestate dall'ufficio. L'ufficio e il tecnico incaricato sulla semplificazione della normativa, che è veramente, forse, il "fiore all'occhiello" di questo Piano, assolutamente non c'entra niente con l'indirizzo politico, questa cosa andava fatta perché le norme andavano semplificate, perché esistono delle norme sopra ordinate che già definiscono che eliminano tutta una serie di sovrapposizioni, di ridondanze, eccetera. Pertanto questa

cosa che, secondo me, è l'aspetto veramente positivo di questo P.G.T., si capisce di "quale sacco è questa farina" insomma.

Un'altra cosa che non ho detto prima, che secondo me è mancata nella fase, diciamo, nella fase di discussione preliminare, proprio perché non c'è stata una discussione preliminare, è l'approfondimento di tutte una serie di questioni che sono poste nel Piano Metropolitano, che abbiamo spesso sentito evocare nelle presentazioni da parte del Professor Enghel, e che sarebbe stato, secondo me, molto istruttivo andare ad approfondire, ma proprio perché contiene tutti una serie di dinamiche e di indirizzi interessanti, perché la mia opinione - ma penso non soltanto mia - non è che Nerviano è su "un'isola e intorno al mare" e quindi una volta che noi abbiamo, diciamo, che definito urbanisticamente tutta una serie di questioni ce le risolviamo al nostro interno. Nerviano non è assolutamente "un'isola in mezzo al mare", Nerviano fa parte della Città Metropolitana e, quindi, tutta una serie di dinamiche, di servizi anche che sono previsti, non qua ma da qualche altra parte, o che potrebbero essere un domani previsti qua, ma proprio perché non si possono fare da qualche altra parte, magari sarebbe stato così illuminante vederlo su un piano molto più ampio del semplice Piano di Governo del territorio.

Bè, sulla partecipazione penso di avere detto molto in passato, per me quello che abbiamo affrontato in questo anno, perché poi prima praticamente nulla, sono state delle presentazioni, la partecipazione è un percorso differente, la partecipazione, lo dice il nome stesso, ti permette di dare un contributo a qualcosa che si sta, in qualche maniera, costruendo. La presentazione è prendere atto di qualcosa che è già stato definito e che non verrà modificato, nessuno può pretendere che la gente sia d'accordo, sarebbe assurdo pretendere che la gente sia d'accordo. A volte si può pensare che se non arrivano critiche si rischia di essere banali o si rischia di aver perso la capacità di far riflettere, però, quando arrivano critiche, fuggire dal dar risposte ad argomentare le proprie idee, dal confrontarsi, dallo spiegare le scelte semplicemente con delle frasi fatte, o dando dei rimandi banali, è mortificante. Io, francamente, ve l'ho detto prima, io ho affrontato questo periodo qua con

scoramento, perché è mortificante, dal segno che confronti e dibattito sono morti, e se sono morti i confronti e i dibattito è morta anche la partecipazione.

L'ultima cosa che volevo dire, perché poi volevo fare un discorso sul ragionamento sull'emergenza idraulica, ma magari ne parliamo sul punto che verrà dopo, la scelta, secondo me, è quasi stata studiata la scelta quella di "arrivare lunghi", nel senso che si è perso del tempo per poi "arrivare lunghi" praticamente in adozione e in approvazione in scadenza di mandato, questo ha permesso a questa amministrazione, praticamente, di far conto da un punto di vista economico, detta in maniera molto brutale, sull'I.M.U. che il vecchio Piano di Governo del Territorio prevedeva tutte quelle aree, che qui praticamente sono state eliminate, il "conto della serva" è che togliendo il 25% del 27% di aree potenzialmente edificabili, viene tolto il 25% dell'I.M.U. delle aree potenzialmente edificabili, questa cosa, io oserei usare magari una parola inappropriata, però da un punto di vista etico e della serietà, soprattutto, andava fatta quando andava fatta, cioè, per esempio, togliere questo balzello, perché per tre anni praticamente i cittadini di Nerviano perché l'Amministrazione Comunale lo sapeva che avrebbe tolto dalle aree, questo balzello è stato accollato ai cittadini di Nerviano proprietari di aree edificabili, potenzialmente edificabili, con il Piano Regolatore attualmente vigente, quando nel 2017 sarebbe stato sufficiente non rinnovare i vincoli che c'erano sul Documento di Piano, sarebbe bastato non rinnovarli, e che per tre anni un certo numero di cittadini, considerevole, non avrebbe pagato l'I.M.U. su dei terreni che oggi si trovano ad essere agricoli, questo qua, in italiano, si chiama "presa per il culo".

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parini, ha finito il suo intervento.

CONSIGLIERE PARINI SERGIO - CAPOGRUPPO (SCOSSA CIVICA/LA COMUNITÀ)

No, non ho finito

PRESIDENTE

Sì, lei è andato ben oltre i due interventi disponibili in termini di tempo.

Grazie Consigliere Parini per il suo intervento.

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri Comunali?

Prego Consigliere Re Depaolini o Colombo?

Prego Consigliere Re Depaolini.

Io vi avvertirò con il suono della campanella quando scadono i 15 minuti, ed entrerete nel vostro secondo intervento.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA (NERVIANO IN COMUNE)

Credo comunque di essere ampiamente nel tempo.

Posto che anch'io non sono esattamente concorde rispetto alla modalità, perché determinate tematiche credo che richiedano un pochetto più di tempo, e credo che nessuno dei Consiglieri, sia in maggioranza che in minoranza, avrebbe trovato nulla da eccepire qualora a tutti fosse stato concesso ugual tempo per potersi esprimere.

PRESIDENTE

No, ma vi do anche la giustificazione, mezz'ora a testa, 13 Consiglieri, sono circa 6 ore di discussione, potenzialmente, se interviene ogni Consigliere per mezz'ora.

Comunque, prego.

CONSIGLIERE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA (NERVIANO IN COMUNE)

Sono punti di vista differenti, credo che nessuno ci ha obbligati ad essere presenti qua questa sera e a ricoprire il ruolo che ricopriamo, per cui questo "piccolo sacrificio", se lo vogliamo chiamare così, si poteva tranquillamente fare proprio consci del fatto che siamo qua volontariamente e nessuno ce lo ha imposto, ma questo è un altro ragionamento.

Mi ha colpito per certi versi l'introduzione dell'Architetto Enghel nel porre la domanda, che in realtà avevo già sentito fare anche in occasione delle presentazioni passate, e cioè la domanda, qual è il significato del Piano? Diciamo che l'approccio che ci ha, come lista di minoranza "Nerviano in Comune" ci ha portato ad analizzare questo documento, è stato un approccio da cittadino comune, ma con

cittadino comune non intendiamo quel cittadino che, anche lecitamente in virtù dei propri interessi, si attiva, cerca di capire, vuole approfondire e propone delle osservazioni, ma come cittadino comune intendiamo quel cittadino che, al di fuori di tutta una serie di dinamiche assolutamente lecite e positive, ha semplicemente a cuore, passatemi il termine, quello che è il disegno futuro della città in cui vive. Questo tipo di approccio nell'analisi del P.G.T. ci porta a dire che il nostro tipo di analisi non sarà squisitamente tecnica, anzi, non lo sarà per nulla, in primis perché nella vita ci occupiamo di tutt'altro e, quindi, banalmente non abbiamo le competenze per poter entrare in un ambito prettamente tecnico che, di fatto, non ci appartiene, ma soprattutto coscienti del fatto che noi siamo chiamati a ricoprire un ruolo completamente diverso, che è quello degli amministratori, che è quello dei politici, e questa sera indossiamo questo tipo di abito, per cui ho apprezzato tutto quello che è stato il percorso fatto, anche l'ulteriore enunciazione di questa sera, ovviamente la valutazione che noi siamo tenuti e vogliamo fare e di altra natura ed è sul profilo puramente politico.

Quindi, noi pensiamo ad un urbanistica che deve essere al servizio del cittadino, pur coscienti della grammatica e delle regole delle Leggi tecniche che la devono disciplinare, e in questo senso pensiamo all'urbanistica, appunto, ad una programmazione strategica anche di lungo respiro, proprio in virtù del fatto che una variante di piano non viene approvata, non viene proposta tutti gli anni, ma appunto come avete sentito anche stasera, ha un respiro molto più lungo; in questo senso si può raggiungere quella qualità dell'ambiente città cui lei citava prima, ma questa qualità nell'ambiente città si raggiunge nel momento in cui lo strumento che si va a disegnare, che non è infallibile in quanto tale che nessuno di noi ha delle "doti divinatorie" e di conseguenza sapere che cosa accadrà, però al contempo deve essere uno strumento flessibile, uno strumento anche retroattivo, uno strumento che sia in grado anche di accogliere tutti quei cambiamenti che oramai sono in qualche modo all'ordine del giorno della nostra società.

Quello che è stato la nostra analisi, però, ci porta purtroppo a individuare uno "sguardo miope" dal punto di

vista puramente politico, uno sguardo miope, perché? Il tentativo che è stato fatto era proprio quello, come dire, il "compitino" del ridurre il consumo di suolo, va da sé che questo calcolo matematico si poteva praticamente raggiungere con la sola abolizione dell'Ambito Territoriale N. 2, peccato però che si sia fundamentalmente dimenticato di tutto quello che, di fatto, non atteneva a quello che era il consumo di suolo, è tutto stato toccato in maniera un po' superficiale ma, al di là di quelle che erano le norme cogenti che, appunto, hanno disciplinato il piano nella sua rivisitazione, poco altro abbiamo visto dal punto di vista politico.

La motivazione principale che noi diamo a questo genere di risultato è, quindi, uno scarso risultato politico, che è dettato dalla fretta. Io ho sentito l'Assessore prima parlare di tante serate di ascolto e di circa 100 save folder che probabilmente erano tutte persone, giustamente, mosse da un interesse di natura personale, peccato che manca praticamente tutto quello che invece tocca la restante grande maggioranza della popolazione.

Non c'è stato uno scambio reale con i cittadini, non c'è stato uno scambio reale con gli individui, con le famiglie, con le associazioni di qualsiasi natura, non c'è stato uno scambio reale con gli enti, nemmeno con le attività produttive piuttosto che commerciali, se non per specifici interessi, che però è una cosa diversa. Diciamo che in alcuni casi abbiamo trovato una scarsa corrispondenza tra le azioni promosse e quelle che invece è stato il sentiment, lo vogliamo chiamare così, raccolto dai privati, però questo potrebbe essere stato dovuto al caso, siamo stati sfortunati noi.

Un risultato secondo noi completamente diverso invece lo si poteva raggiungere, non è un'equazione, per cui il valore umano porta con sé tutta una serie di "non prevedibile", però lo si poteva raccogliere, secondo me, andando a creare, secondo noi, andando a creare delle occasioni e soprattutto dando degli strumenti diversi alla popolazione, in modo tale che la popolazione, in tutte le sue forme aggregative piuttosto che individualmente, fosse nella posizione di poter fare delle proposte pertinenti rispetto a quella che è la grammatica di questo Piano, neanche il più ottimistico degli ottimista poteva immaginare che una persona che non conosce

l'abc amministrativo, non conosce l'abc urbanistico, è completamente scevro da questi contenuti, potesse nell'abito di una serata far proprie quell'input che arrivava dalla maggioranza e al contempo riuscire a strutturare un pensiero e una proposta che, magari, nel proprio vissuto aveva, ma parlavamo "due lingue diverse"; infatti non c'è da dire: «Non abbiamo ricevuto proposte», bisognerebbe porsi una domanda e anche darsi una risposta sul perché non si sono ricevute delle proposte, probabilmente è mancato qualcosa in termini di comunicazione, perché non funziona così, proprio perché in realtà, parlando con le persone a tutti i livelli, si percepisce che invece ci siano numerose esigenze che rientrano all'interno di questa programmazione strategica, per cui non sono qualcosa di avulso che nulla c'entra e che dovevano essere portate avanti in altra sede, per cui, secondo me, questo è stato il grossissimo errore, non si può pretendere dai cittadini che non hanno mai sentito parlare di Piano di Governo nel Territorio che in una serata, posto banalmente dire che abbiamo fatto più serate per riuscire ad entrare un minimo nelle cose, un cittadino che nella sua vita fa l'avvocato, in quattro e quattr'otto possa fare sue questo genere di modalità.

La risposta che noi ci diamo, oltre la fretta, è il fatto che volevate fare così, era assolutamente ed è assolutamente lecito, così avete fatto, però, non portate avanti scuse del tipo: "c'è stato il Covid, non c'erano le possibilità di confrontarsi", perché parlate di due anni di percorso, ma abbiamo incominciato a vedere qualcosa nel giugno di quest'anno, e non mi parlate di impossibilità con tutti quelli che sono gli strumenti informatici ad oggi esistenti nel poter raggiungere le persone, potere fare uno scambio, che sicuramente non è efficace ed efficiente come quello che può essere di persona, ma c'erano tutti gli strumenti per poter, in qualche modo, arginare questo aspetto, e di conseguenza anche tutto quello che è poi l'ambito della partecipazione, va da sé che è rimasto un po' tanto, poco costruttivo rispetto a quello che erano le tematiche. Questa cosa è stata assolutamente evidente, soprattutto nell'ambito degli incontri con le associazioni e con i cittadini, e soprattutto su Cantone e Sant'Ilario, dove banalmente sono anche emerse delle difficoltà, penso a Sant'Ilario con tutto

quello che era il ragionamento fatto sul Piano sei Servizi dove, seppure in maniera un po' ingenua e comunque non in modalità proprio del Piano di Governo del Territorio, sono emerse delle mancanze in termini di servizi, eppure nulla si è tenuto in considerazione rispetto a quello che era uscito.

La sensazione, quindi, è quella dell'ennesimo "compitino", avete emesso questo bellissimo fatto intorno a questa check-list, ma è un piano delle occasioni perse, non mi ripeterò se non in alcuni ambiti rispetto a quello già detto dal Conigliere Parini. Sono state perse tantissime opportunità insite all'interno del Piano, penso alla scarsa attinenza con i bisogni associativi, se si riflette su quello che è l'ampliamento dei laghi piuttosto che centro natatorio, forse non avete mai parlato con le associazioni sportive del territorio, penso anche alle scuole non tanto nell'ambito dell'edilizia scolastica, ma quanto al disallineamento che c'è tra il declino demografico, che tra l'altro citava anche l'architetto nella sua introduzione, con questo trend che è negativo e l'offerta che in realtà sul territorio c'è. Penso anche al concetto della mobilità sostenibile, lo abbiamo già detto tante volte che la viabilità non è di stretta attinenza rispetto al Piano, però, come dire, nulla vietava di poter fare un ragionamento appena più ampio che in qualche modo potesse fare da "faro", perdonatemi il termine non proprio attinente, rispetto a quello che è tutto il concetto che qua dentro viene in parte anche toccato se pensiamo che comunque vengono citate le mappe di bici e tutta una serie di ragionamenti. Manca tutto il ragionamento rispetto alle ex cave Villoresi che, potenzialmente, è una "bomba", e qua ampiamente si decide di non parlarne neanche minimamente piuttosto che la centrale termica.

Un'altra cosa che attiene per semplice il Piano delle Regole, il recupero dell'edificato esistente; ma pensate davvero, come dire, il semplice alleggerimento delle procedure burocratiche i giovani vengano a investire su Nerviano? Una domanda facciamola, perché non è assolutamente quello il vulnus, sicuramente qualche cosa che aiuta, ma non è certo il motivo che porta poi qualcuno, soprattutto in una condizione di magari precarietà economica, di venire ad investire con tutto quello che significa l'invecchiamento del nostro edificato, dei centri storici che, purtroppo, fanno

abbastanza pena, ma facciamo una domanda in questo senso. Ce ne sarebbero altri 1000 di questi esempi, si è parlato del "Fungo", della ex City, purtroppo sono temi che non sono mai stati affrontati, ma perché non c'è ne stata mai l'occasione sia con i cittadini ma anche con i Consiglieri.

Concludo dicendo che a noi rimangono tantissime perplessità, sono sicuramente connesse a una scarsissima partecipazione, e che si potranno dire tantissime cose ma questo è un punto fermo, e, come dire, una sensazione di esser rimasti sulla superficie delle cose, e questo deriva dal fatto che non c'è stata grossa possibilità di partecipare, tutto si poteva fare in maniera diversa, anche nell'ascoltare chi aveva una voce dissonante rispetto a quello che stava emergendo, si poteva fare un confronto sereno, si poteva evitare una chiusura totale, si sarebbe poi dovuto arrivare, ovviamente, a una sintesi che lecitamente la maggioranza avrebbe dovuto fare, ma sicuramente, come dire, la modalità che si è adottata non è servita a nessuno, crediamo, e soprattutto è un rammarico perché si è persa, secondo noi, una grande opportunità, al di là del portare a casa una adozione di regole che nel frattempo sono venute avanti, piuttosto che andare a ripulire questi sedimenti normativi a cui prima si accennava, sicuramente c'è una qualità tecnica estremamente elevata, e questo lo riconosciamo, che è da ascrivere alla qualità dei tecnici che ci hanno lavorato anche noi abbiamo avuto l'impressione che spesso siano andati per loro sensibilità intuizione ben oltre forse il compito che gli era stato dato.

Chiudiamo dicendo che, oramai questo è il vostro stile, così mi muovete, e lecito, va benissimo, purtroppo questa cosa non può avere la nostra approvazione, ed è sicuramente un peccato per quello che è la mancata opportunità di arricchimento rispetto a qualcosa che sicuramente poteva avere una base più che buona, ma, perché no, ascoltare anche qualcuno che la pensa diversamente da noi poteva essere un motivo di arricchimento di tutto quello che sono i contenuti del Piano di Governo del Territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie mille Consigliere.

Vede che un quarto d'ora è stato sufficienti per aver sintetizzato il suo pensiero politico.

Consigliere Colombo, prego, ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA - CAPOGRUPPO (TUTTI PER NERVIANO)

Allora, io vorrei fare anch'io un intervento su due punti, divisi in due punti, uno, una valutazione di merito per quello ovviamente attiene alle mie poche competenze, e uno invece politico.

Sulle questioni di merito, diciamo che gli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto hanno già presentato diversi spunti, molti spunti di ragionamento. Io rispetto al documento mi volevo soffermare sulla parte, sul documento del Piano dei Servizi dove, sostanzialmente, mi sarei aspettata, per esempio dove si parla, se ne è già discusso su questo tema, dove si parla del sistema dell'istruzione, mi sarei magari aspettata un approccio "coraggioso" da parte dell'Amministrazione Comunale, perché il declino demografico è sotto gli occhi di tutti, quindi reiterare il concetto che le scuole sono sufficienti e sono adeguate, quando c'è una situazione di declino demografico, è chiaro che vuol dire non pensare a quello che sarà lo scenario futuro, perché un declino demografico che non registriamo solo quest'anno e l'anno scorso, ma è un declino, purtroppo, che oramai si registra da parecchi anni, da almeno 6/7 anni c'è un declino costante, quindi immaginare magari qualcosa di diverso anche su questi edifici scolastici, visto che, comunque, non se ne è parlato e non se ne parla neppure in questo piano, non se ne parla in commissione per il diritto allo studio, perché oltretutto non se ne fanno più commissioni per il diritto allo studio, quindi, voglio dire mi, sarei aspettata almeno su qui un accenno di un certo tipo.

Poi l'altro, come dire, spunto, ne avevo già parlato nella commissione, ha a che fare con l'assenza totale di un centro polifunzionale, di un polo che possa andare a promuovere quelle che sono le attività culturali del nostro territorio; tutto il tema delle attività culturali in questo documento è risolto in 17 righe che, sostanzialmente, pospone ulteriormente ogni decisione su questo tema, però parlare di un centro polifunzionale vuol dire parlare di una biblioteca che è totalmente insufficiente, una biblioteca che non sia

per esempio soltanto prestito libri, ma sia anche una area di lettura, una area che un centro polifunzionale che richiede anche spazi per servizi nuovi, nuovi bisogni quali per esempio il co-working, il co-working è una necessità che non è di questi giorni, semmai la pandemia ha evidenziato, ha enfatizzato ulteriormente questa necessità, ma, sicuramente, la necessità di avere aree di un certo tipo, strutturate in un certo modo per andare incontro all'esigenza, soprattutto alla popolazione femminile che lavora, e che magari avrebbe necessità di disporre di una area dove poter svolgere una attività lavorativa da remoto che non sia le mura familiari, quindi anche questo, a mio avviso, è una lacuna dal punto di vista della valutazione dei servizi, di nuovi servizi che si dovrebbero in qualche modo prendere in considerazione quando si redige un piano che sia poi anche lungimirante negli anni a venire. Quindi questa un po' la valutazione rispetto a tutti gli altri spunti che già gli interventi precedenti hanno fatto emergere.

Poi, c'è anche la valutazione politica, perché questo qui chiaramente non è il Piano di questa Amministrazione Comunale, è il piano dell'ingegnere, che dell'architetto scusi, perché il P.G.T. dovrebbe essere, come tutta l'azione amministrativa, dovrebbe essere un qualcosa che si svolge nell'arco degli anni, che ha un filo conduttore che, in qualche modo, si ripresenta, a prescindere che si parli di cultura piuttosto che di formazione, di scuola, di urbanistica, cioè, ci deve essere un filo conduttore che sia sempre la base delle azioni che sono dietro alle decisioni. Allora, immaginare che questo Piano possa essere il piano di questa Amministrazione Comunale, francamente è assurdo, nel senso che, l'azione che in questi cinque anni abbiamo potuto vedere è un'azione che è totalmente avulsa da questo piano, totalmente contraria da questo piano, cioè, immaginare, leggere in questo piano che la strategia, una delle strategie è priorità, sono quelle dell'area verde del Cordone Verde, quando le azioni di questi ultimi anni sono stati tutti tranne la preservazione del verde, mi riferisco alla piazza di Garbatola, che è stata un spianata di cemento, mi riferisco al viale principale di accesso a Nerviano, viale Villorosi, ma mi riferisco anche agli interventi che sono stati fatti in viale Giovanni XXIII; su viale Giovanni XXIII

anche lì, come in tutte le altre situazioni che ho parlato prima, sono state fatte completamente rimosse il verde pubblico, se ancora c'è uno "straccio" di verde in quel viale è soltanto il verde privato. Allora, quando il polmone verde, il Cordone Verde, è strategico, io mi aspetto che le azioni siano rispecchiate all'interno di questa strategia, cosa che tra l'altro non è mai stato fatto, addirittura qui si enfatizza ancora, nel documento che è stato distribuito, la necessità di un polmone verde per ridurre gli effetti negativi dell'inquinamento e di cambiamenti climatici, ma lei forse non sa, architetto, architetto, che durante questi quattro anni e mezzo di Amministrazione Comunale è stato anche portato all'attenzione della Giunta e di tutto il Consiglio una mozione con la quale si chiedeva di fare una mappatura dell'alberatura presente sul territorio di verde pubblico privato presente sul territorio, per valutare lo stato, il momento, il punto zero rispetto a tutte le alberature del territorio e il contributo che oggi queste alberature, queste essenze danno all'obiettivo della diminuzione di CO2, questa mozione è stata bocciata da questa Amministrazione Comunale. Quindi, ancora una volta mi dico, ma stiamo parlando di qualcosa d'altro evidentemente, perché queste strategie di fatto nella realtà dei fatti non si sono mai viste, allora la risposta alla domanda: quale era la visione di Nerviano? Qual è la visione che questa giunta ha di Nerviano? Mi piacerebbe che non rispondesse lei, con la sua, ovviamente, lungimiranza e conoscenza dei fenomeni e di quella che sono le dinamiche, ma mi piacerebbe che rispondesse l'Amministrazione Comunale. Lo stesso fatto che questo documento sia stato introdotto da Lei è indicativo del fatto che le linee guida sono carenti, le linee guida non ci sono, ci si appoggia a documenti e a normative sovra comunali perché, di fatto, con questo si maschera l'assenza totale di linee guida e di una idea chiara che, soprattutto, sia anche rispettosa dell'azione che viene svolta sul territorio, di quella che è la visione di Nerviano e un obiettivo per domani.

Ricordo anche che l'esordio dell'introduzione del mandato per la riqualificazione su viale Villorresi, l'esordio fu quello di migliorare la circolazione automobilistica, non certo migliorare la componente verde del territorio, o

stimolare, o mettere le basi per quel Cordone Verde che poi tanto si parla all'interno del Piano; quindi, ovviamente, per tutto quello che si è visto, e per l'evoluzione che si è vista in questi anni, in aggiunta ai commenti e alla valutazione rispetto al merito del documento, chiaramente, anche il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo.

Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire?

Prego Consigliere Carugo, poi il Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE CARUGO FRANCESCA (LEGA NORD LEGA LOMBARDA)

Buonasera a tutti.

Grazie Presidente.

Allora, innanzitutto vorrei partire da due considerazioni, molte volte in questa sala mi sembra che l'argomento della partecipazione venga un po' "strumentalizzato", diciamo così, perché si dice tanto di partecipazione, poi quando si fanno commissioni si vedono interventi comunque scarni, per dare semplicemente una "vetrina politica", ma questo è il gioco delle parti, giustamente in Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda invece l'intervento che ha fatto invece la consigliera Re Depaolini, mi sarei aspettata queste domanda dieci anni fa, quando è stata approvata l'ultima versione del P.G.T. visto che era presente anche lei.

CONSIGLIERE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA (NERVIANO IN COMUNE)

Meno male che c'è il suggeritore di fianco.

PRESIDENTE

Per piacere, voi non siete stati interrotti, fate finire l'intervento del Consigliere.

CONSIGLIERE CARUGO FRANCESCA (LEGA NORD LEGA LOMBARDA)

Io non ho interrotto, quindi mi fai il favore di non interrompere gli altri, visto che parli tanto di partecipazione.

CONSIGLIERE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA (NERVIANO IN COMUNE)

Allora non dica bugie.

PRESIDENTE

Consigliere Re Depaolini, se dopo vuole, per fatti personali, può anche rispondere. Adesso lasci finire il Consigliere Carugo, perché se no io veramente adesso diventano tassativo, 15 minuti sono 15 minuti, basta, l'ho già detto e ogni volta e mi ripropongo di lasciare magari dello spazio in più, poi mi vengono a dire che io "prendo per il culo" i Consiglieri e i cittadini, ma stiamo scherzando?

No, c'entra, perché voi, sempre i Consiglieri di opposizione, mi avete già chiesto, più volte, di poter anticipare un punto, di poter avere del tempo in più, e poi voi vi scaldate subito.

Allora dopo, quando avrà finito l'intervento il Consigliere Carugo, Consigliere Re Depaolini lei che ha molta più esperienza di me oltre tutto in campo amministrativo, dopo, quando vorrà, potrà rispondere.

Prego, Consigliere Carugo, può continuare.

CONSIGLIERE CARUGO FRANCESCA (LEGA NORD LEGA LOMBARDA)

Questo descrive molto quello che stavo dicendo prima della strumentalizzazione della partecipazione, molto probabilmente mi sono espressa nel modo sbagliato, intendevo dire che era presente dalla parte politica, quindi queste domande se le poteva porre anche 10 anni fa.

Comunque, per quanto riguarda il piano P.G.T, è un piano ben strutturato che ha degli obiettivi chiari e mirati, ed è mirato su punti saldi, ne elenco alcuni, ma comunque ne è stato ampiamente discusso.

La riduzione del consumo del suolo, che è circa del 27%, che si collega anche all'importanza del verde che vediamo nella scelta di interventi mirati per migliorare le condizioni ambientali del nostro Comune.

La semplificazione della normativa per quanto riguarda gli edifici storici.

L'individuazione di un'area per una R.S.A., che è molto importante se pensiamo al fatto che la popolazione continua ad invecchiare, e aumenta l'importanza di avere i servizi per gli anziani.

Quindi, come gruppo Lega ringraziamo l'architetto e i suoi collaboratori per il lavoro svolto, ringraziamo anche l'Assessore Rodolfi per aver portato avanti uno dei punti che ci eravamo prefissati con il programma politico, e votiamo a favore di questo primo passo che sicuramente ci porterà ad una adozione serena finale di questo Piano di Governo del Territorio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Carugo.

Consigliere Fontana, prego, si era iscritto per intervenire.

Vuole per il fatto personale?

Scusi, Consigliere Fontana, però anche lei, penso che il Consigliere Re Depaolini sia maggiorenne.

Per fatto personale, prego Consigliere Re Depaolini, nulla a che vedere con la discussione del Piano Regolatore.

CONSIGLIERE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA (NERVIANO IN COMUNE)

No, ma infatti trovo veramente ridicolo che si debba arrivare a questo livello veramente povero di discussione nel momento in cui per sostenere una propria idea ci sia necessità, tra l'altro falsa e scorretta, di far riferimento ad una amministrazione che ha governato dieci anni fa, e ha potuto fare degli errori, ma sicuramente non attiene al Consigliere Carugo fare dei riferimenti assolutamente scorretti, è veramente povero e basso dover ricorrere a questo genere di sollecitazioni che nulla c'entrano con quello di cui stiamo discutendo. Preoccupati e preoccupatevi di quello che state promuovendo voi, se qualcun altro in passato ha sbagliato, ognuno di noi fa i conti con quello che ha proposto, ed eventualmente portato avanti, trovo davvero di una bassezza allucinante dover fare riferimento a queste cose quando, soprattutto, non corrispondono alla realtà, perché io dieci anni fa non facevo parte di nessuna amministrazione, potevo avere una sensibilità politica, ma nulla c'entra con quello di cui stiamo discutendo questa sera. Per cui chiedo, gentilmente, di non fare riferimenti stupidi e veramente bassi

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Re Depaolini.

Prego Consigliere Fontana, ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE FONTANA ENRICO - CAPOGRUPPO (NERVIANO IN COMUNE)

Io, francamente, dopo l'intervento della Consigliera Carugo, vorrei chiedere scusa a tutti voi se in tutti questi anni ho usato il mio tempo in Consiglio Comunale facendo interventi scarni e poveri di contenuti, per questo chiedo vi scusa a tutti, ma soprattutto chiedo scusa a chi rappresento, perché, evidentemente, non sono stato abbastanza efficace.

Però ringrazio anche l'Assessore che, magari non l'ho colto, però io mi associo ai ringraziamenti che sono stati fatti a tutta la parte tecnica che ha elaborato questo Piano, e vorrei condividere anche un ringraziamento ai cittadini che hanno contribuito a partecipare agli incontri che sono stati proposti e che, comunque, hanno posto delle osservazioni, credo che in fondo ognuno di noi con la propria cultura e con i propri limiti sia chiamato proprio a fare questo, quindi credo sia doveroso anche un ringraziamento ai cittadini che hanno partecipato a questo percorso.

Aggiungo un altro ringraziamento all'architetto Engel perché, veramente, mi ha tolto un peso, non lo dico con sarcasmo, ma con onestà intellettuale, perché quando sono stato chiamato ad affrontare il compito di Consigliere Comunale, certamente il tema del P.G.T sapevo che sarebbe venuto a galla, e per quello che sono, per quello che faccio nella mia vita, mi rendevo conto che non avevo gli strumenti necessari per poter affrontare a dovere questo adempimento e conoscerlo così nel profondo, personalmente è stato uno stimolo positivo, quindi lo ringrazio nuovamente per ciò che ha insegnato letteralmente in tutto questo percorso, perché ci ha fatto capire quanto può essere potente e quanto è importante questo strumento per l'intera comunità, perché parla di una visione, parla di un'identità, perché parla di futuro, banalmente, forte anche della mia inesperienza da Consigliere e da Commissario, nella prima commissione che è stata affrontata, appunto, per affrontare il tema del P.G.T. avevo sottolineato che alcuni dei vecchi Piani Regolatori erano molto più vecchi di quella che è la mia età anagrafica, ed è stato questo lo stimolo per capire ed intuire come una persona relativamente giovane come me potesse affrontare in

maniera intelligente ed approcciare nel giusto modo questo percorso. Credo che ognuno di noi, ancor prima di affrontare l'adempimento comunale, abbia nella propria mente sia come persona, o come rappresentante politico, o addirittura come forza politica, un concetto estremamente personale di quello che potrebbe essere "la Nerviano che vorrei", la nostra visione, quello che potrebbe essere utile per l'intera collettività. Parto da un assunto che è presente anche nella relazione che, secondo il nostro punto di vista, non è così scontato, quello che è anche uno dei vostri obiettivi, Nerviano innanzi tutto è fatta da cittadini, è fatta dal dato del 2018, stiamo parlando di all'incirca 17 mila abitanti, di cui 13 mila, cioè il 75% maggiorenni, il 62% sono l'età che non considera, circa 10 mila abitanti, l'età che non considera adulti, gli anziani e la popolazione scolare, questi dati sono fondamentali, perché sono indicatori di un aspetto che viene affrontato marginalmente, che però viene posto come obiettivo, ovvero quello che è il declino demografico del nostro territorio. Ciò che manca, dal nostro punto di vista, è una analisi di quello che possono essere le abitudini, le sensibilità che hanno i nostri concittadini, l'interrogativo che ci siamo posti è, ma i nostri concittadini e coetanei che cosa fanno? Quali sono le abitudini? Sembreranno anche delle domande stupide e banali, però la questione è capire se Nerviano è una città dormitorio o una città che vive, perché a secondo dove si protende come dato di analisi, sicuramente potremmo avere una visione differente per quello che potrebbe essere il futuro di questo paese.

Tornando puntualmente a quello che è il timing che viene schedulato negli incipit della delibera, sono passati quattro anni, due atti di Giunta nel 2017, due atti di Giunta nel 2018, nel 2019 le conferenze di VAS, nel 2020 altre due delibere di Giunta, nel 2020 quattro incontri pubblici e diciamo che la forma e la prassi è stata mantenuta, sono stati fatti tutti passi documentali per presentare questo piano, nel 2020 non dimentichiamoci che arriva il Covid. Oggi siamo chiamati, dopo quattro anni, ad adottare il Piano, queste sono semplicemente riflessioni e considerazioni oggettive utili alla conclusione finale dell'intervento, la domanda che realmente ci facciamo però è, dopo quattro anni

siamo così sicuri che questo piano sia così rappresentativo e che crei realmente una nuova identità nel nostro Comune? Personalmente, per quanto riguarda il nostro gruppo, non ne siamo così convinti, non vogliamo dimenticare che, sicuramente, questo documento è un adempimento anche utile a determinare quelle che sono le entrate comunali, il problema è capire se questo adempimento è stato fatto solo per adempiere a questo meccanismo che, sicuramente, è virtuoso per il Comune, peccato che però o vale un discorso o si scontra con tutto quello che è l'incipit che è stato dato dall'architetto Enghel, ovvero l'importanza che lo stesso documento può avere un futuro della nostra collettività e potrebbe essere il risultato di una bellissima cornice che viene messa lì, che viene colorata, e poi viene abbandonata a se stessa, perché non dimentichiamoci che, come diceva prima la Consigliera Colombo, in questi quattro anni avete compiuto anche dei passi che però si scontrano con quella che è la realtà che viene proposta in questo Piano, basta pensare, ad esempio, a quello che può essere il Cordone Verde e quello che avete volutamente portato avanti con le vostre delibere di Giunta.

Personalmente ho chiesto più volte, in quest'ultimo periodo, se le persone erano a conoscenza del fatto che si stava affrontando il tema del P.G.T all'interno del territorio, e ancor prima se sapessero che cosa fosse il P.G.T, io non mi scandalizzo a dire che alcuni coetanei nostri non sono per niente, coetanei della mia età, mi viene in mente Paolo perché ce l'ho qua di fronte, non sanno per niente che cosa è il Piano di Governo del Territorio, eppure è il nostro futuro. Dopo quattro anni dire che questo documento è stato frutto di un percorso partecipato, io non voglio fermarmi ai numeri, ci sono anche quelli, se sommiamo le 300 persone che complessivamente hanno vissuto quelli che sono gli ultimi adempimenti pubblici, stiamo parlando del 2% della popolazione, e noi stiamo adottando un documento che è utile per tutta la comunità, io credo che di base è stata persa una occasione, ed è stata persa una opportunità che è fondamentale ancora prima di ogni ragionamento, prima ancora di contenuto che può essere inserito in questo documento è stata persa un'opportunità di creare una sensibilità utile per far crescere il nostro Comune, se è vero che la rete

ecologica è un obbligo di Legge, può essere sicuramente l'unico, forse, stimolo per rendere vivo quello che è il nostro Comune, ma deve essere vivo adottando veramente una politica che ci porti a far vivere Nerviano, quello che accade al di fuori dei nostri Comuni è sicuramente uno snellimento delle procedure, sicuramente il fatto che le zone ritornino a vivere, il problema vero è che dobbiamo ricreare un po' di sensibilità, di partecipazione, perché altrimenti ogni documento che può essere proposto è vano, e credo proprio che anche questo documento abbia proprio questo declino.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fontana.

Facciamo il Consigliere Spezi e successivamente il Consigliere Sala, può andare bene?

Prego Consigliere Spezi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SPEZI LUCA - CAPOGRUPPO (GENTE PER NERVIANO)

Grazie, buonasera.

Sarò molto breve, non entro nel discorso tecnico perché sono già state dette tantissime cose, dirò soltanto qualcosa a livello politico.

Per quanto mi riguarda questo P.G.T., come tutte le iniziative di questa amministrazione di questa maggioranza sono state delle imposizioni, a tutti gli effetti, con tutta la buona volontà che le opposizioni hanno messo per proporre modalità diverse, che siano state intelligenti o stupide, comunque le proposte sono state messe in campo, ci ritroviamo ancora oggi a discutere di un qualcosa che va ancora a senso unico. Con tutto il rispetto del lavoro dei tecnici che sono stati fatti, qui manca la visione globale e la conoscenza del territorio da parte dell'Amministrazione, è indispensabile per un progetto a misura del cittadino, quindi credo che per come andrà questo P.G.T. forse è andata bene così.

Grazie, buonasera.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Spezi.

Prego Consigliere Sala, a lei la parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO - CAPOGRUPPO (GIN CON NERVIANO)

Io partirei proprio su quelli che sono gli obiettivi politici di questa amministrazione, noi l'indirizzo di questa variante al P.G.T lo abbiamo dato quando abbiamo consegnato il documento programmatico, cosa diceva il documento programmatico presentato quando siamo stati eletti? Taglio della AT, taglio degli ARU, recupero dei centri storici, recupero di tutte quelle che erano le funzioni che erano inerenti che troviamo, semplificazione, se andate a vedere di quello che era, e questo lo abbiamo presentato nel 2016, quando ci siamo presentati, ed è lì scritto, se andate a vedere il nostro programma depositato c'è scritto quelli che stasera l'architetto Enghel ha presentato come linee di questa variante al P.G.T., semplicissimo il dire che non c'è l'orientamento politico o voi non avete letto il nostro programma, oppure lo dite perché dovete votare contro e vi inventate delle cose, ma basta che vi leggete una paginetta e mezzo del nostro programma politico, e c'è scritto questo, per cui facciamo cadere il discorso.

Io sono contento per Enghel, perché hanno detto che ha fatto un bel lavoro, ma però se dite che è bravo che lo ha fatto lui, perché non lo votate? Allora dite, noi votiamo l'adozione del P.G.T e votiamo contro l'Amministrazione Comunale, ma che significa andarsi a inventare tutte le cose per votare contro quando dite che ha fatto un bel lavoro o che lo ha fatto lui, e che solo l'Amministrazione non capisce niente, allora votate contro l'Amministrazione, perché è questo il concetto che avete fatto nei cinque interventi fatti, da quello che ho capito la variante per merito di Enghel è una buona variante, e noi che lo abbiamo presentato che noi quando abbiamo dato l'incarico abbiamo detto che la variante del P.G.T deve contenere queste cose, che noi abbiamo presentato ai cittadini, non quando eravamo in giro, ma quando eravamo in campagna elettorale e volevamo che si attuassero, quale era la funzione di queste cose? In un periodo, le cose che ci sono, la AT andava tagliato, era scritto chiaramente, sarebbe stato tagliato, la coincidenza delle direttive Europee e Regionali Città Metropolitana, va bene, io ho fatto delle riflessioni quando è stata fatta la commissione consigliere e chi c'era ha potuto sentire abbiamo detto che era una riflessione non un programma

amministrativo, poi ognuno può dire le sue, e quanto meno ci sono certe situazioni che siamo costretti ad adottare anche non essendoci convinti.

Un'altra cosa che fa specie sentire è il dire che a Cantone abbiamo prolungato i tempi perché c'era una questione economica, questa, ragazzi, è proprio il colmo, per me questa è una variante di salvaguardia del P.R.G. ho approvato, una variante di P.R.G. due di P.G.T., per cui di esperienze di percorsi anche con un Consigliere di minoranza, che adesso prima era Sindaco, i percorsi son quelli con quelli dettati dalla legge 12, e sono stati fatti in alcune occasioni, c'è stata parecchia gente che partecipava e negli anni 90', addirittura parecchia gente, quello del 2010 se volete che vi dico i numeri alla commissione consigliare c'erano 2 persone all'approvazione, all'adozione c'erano 6 persone, non c'era il Covid, 6 ce ne era, perché io c'ero, magari voi no, ma io c'ero in quelle situazioni, per cui diciamo le cose come sono perché la gente non partecipa se era PGT dell'associazione cinofila o gattile, magari bisognava anche aprire la piazza Manzoni, non lo so, io l'unica commissione che ho visto a pieni in questa sala è quando si è parlato di gatti, poi non ne ho più viste, e lì non c'era la sensibilità delle persone, cose del genere, c'era una sensibilità che forse rispecchia la società in cui siamo adesso, non lo so, forse sbagliamo qualcosa noi, dobbiamo dare più aspetti a certe cose.

Per quanto riguarda le questioni poste, il dire il verde, devo assicurare che alcune piante sono state tagliate e sono rimesse, altre sono state piantonate sicuramente in misura maggiore, quello che dispiace è che quando si piantumano piante non lo dite, quando si tagliano le piante per motivi sicuramente lo fate presente, perché c'è una visione bifacciale, bisogna cercare le cose per denigrare un Amministrazione, e questa sera ne è la prova evidente di quello che succede, "il P.G.T. è bello, però votiamo contro", questo è, perché lo ha fatto bene Enghel e lo presenta male l'Amministrazione Comunale, ma dico ma si può una forza di opposizione venir fuori con una linea politica di questo tipo? Poi si dice che dobbiamo guardare la ricaduta sui cittadini, votate contro un buon P.G.T. perché lo presenta questa Amministrazione, il succo di questo discorso, ma guarda che è veramente riduttivo.

Noi con questo P.G.T. abbiamo tolto non dico gli errori, il P.G.T., abbiamo corretto il P.G.T. del 2010, e questo l'ho detto anche in commissione, perché era stato pensato in un momento storico, il momento storico è cambiato, ha reso vano tutto quello che era la progettazione del P.G.T. 2010, e siamo ad adesso, e sfortuna vuole che nella nostra nuova programmazione adesso ci sarà l'emergenza Covid, e dico, tutte queste scelte, e l'ho detto in commissione e lo dico qua, saranno conformi alle nuove esigenze e le proiezioni o quello che lascerà questa nuova crisi che sarà sicuramente non quantificabile da nessuno, anche da chi continua a criticare o chi si crede dei professori, ma sicuramente avrà un impatto grosso, l'unica cosa che discutendone anche con Enghel parecchie volte dice, questo è uno strumento snello, non sarà difficile fare varianti qualora chi amministrerà o riterrà opportuno, o sarà necessario, si potrà fare delle varianti molto veloci, sbaglio? Questo è, perché non è che non si pensa ad alcune cose.

In merito al discorso delle scuole, le scuole ci sono, si arriva al punto che se la situazione demografica cominciava prima forse non avremmo fatto neanche la scuola di via Dei Boschi, non solo noi, ma anche la passata Amministrazione, perché è vero che bisogna fare, però chi c'era nella passata Amministrazione anche negli ultimi cinque anni può dire che quello che noi eravamo contrari proprio lo abbiamo fatto che ho opposto non solo critiche, ma anche che cosa avremmo fatto noi, e adesso lo stiamo facendo, lo stiamo facendo, però il dire che abbiamo fatto apposta a tirare avanti due anni, io ne ho partecipati a quattro, c'è anche il Sergio Parini che fa il sindaco quanti anni ci ha messo a portare a casa un P.R.G. e un P.G.T. Quello del 2010 è iniziato nel 2008, presentato nel 2008, ed è stato approvato nel luglio del 2010, significa che avevano iniziato prima a presentarlo e via e sono due anni e mezzo, tre, perché non si può "cacciar balle a vanvera", questa è la tempistica per realizzare un P.G.T. questa è la tempistica, non ci sono storie tra tutti è questa diciamo che effettivamente la nostra programmazione era di arrivare all'approvazione definitiva a settembre, questo lo posso dire, e visto che vi fidate cecamente, e fate bene a fidarvi, Enghel, lui può confermare, lui non fa parte di questa Amministrazione, lui fa un altro lavoro - beato lui

di questo - per cui non diciamo le cose così, lo so che volete votare contro, lo so perché in tutte le occasioni ormai siamo al quarto anno, siamo in definitiva, ma anche agire così, ma dico ne avremo indovinata una, anche per fortuna, e che fortuna ne hanno indovinata una, cioè chi ci ha votato sempre contro, ma anche statisticamente, dico una, inciampano e l'hanno indovinata, ma no: contro, contro, contro, non capiscono nulla, siamo bravi solo noi, "ma guarda se ghè lì".

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sala.

Ha facoltà di intervenire il Consigliere Zancarli.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (CAPOGRUPPO NERVIANO +)

Sì, grazie, buonasera anche da parte mia.

Qualche spunto, visto che non sono un tecnico e i tecnici già hanno spiegato benissimo i contenuti della Variante di Piano, la memoria storica di Carlo mi ha rubato l'idea in riferimento alla commissione sulla colonia felina con la quale volevo introdurre il discorso partecipazione, perché ho anche in mente quella serata, una serata che coinvolgerà le persone, si discuterà di un tema sulla quale la maggior parte delle persone sono particolarmente sensibili, io non altrettanto, però, di fatto, quella sera la sala era piena senza particolari mobilitazioni, senza particolari informazione. Io ho partecipato alla serata di presentazione della variante di piano relativa a Cantone, dove si concentra una grossa fetta del nostro intervento, e la sala era discretamente piena, proprio perché le persone avendo un interesse diretto volevano intervenire, partecipare, porre domande, cosa che effettivamente hanno fatto. Dove non c'erano persone, io non ho partecipato a tutte le serate, però, va bè, probabilmente altrove mancava interesse tale da portare il pubblico e la cittadinanza a partecipare, ed è un discorso generalizzato, non si circoscrive solo al P.G.T., si circoscrive per esempio anche alle politiche giovanili, abbiamo fatto la consulta giovani, abbiamo inviato, gli uffici hanno inviato la lettera di presentazione del progetto per tutta la popolazione giovanile coinvolta, è arrivato un

numero di candidature piuttosto deludente. La consulta delle frazioni non è stata possibile farla per una mancata volontà della cittadinanza, quindi, diciamo che l'Amministrazione, in generale la politica, interessa poco ai cittadini, non neghiamo, e le responsabilità non credo siano imputabili agli amministratori locali magari, anzi, sicuramente a chi amministra a livelli più alti però ecco criticare questa Amministrazione per il percorso seguito a livello di partecipazione è un errore perché è stato fatto, so che si doveva fare ciò che è previsto che venisse fatto.

Le stesse commissioni sono state fatte con strumento delle quali durante le quali i Consiglieri possono intervenire, ma possono intervenire anche i cittadini che hanno delle considerazioni da fare e che vogliono farle direttamente agli amministratori. Anche le commissioni sulla Variante di Piano, come quasi tutte le commissioni che l'Amministrazione porta avanti che l'Amministrazione convoca l'Amministrativa ordinaria sono andate semi deserti, non è un problema di come è stata portata avanti l'iter del P.G.T. problema più generale, grave ma più generale, e questa era una riflessione sulla partecipazione.

Io stasera ho sentito parlare spesso di Piano, il vostro Piano, questo Piano, ricordo che stiamo votando l'adozione di una variante di piano proprio perché il Piano di Governo del Territorio è un qualcosa che è stato approvato 10 anni fa in via definitiva, lo stesso passaggio che stiamo facendo stasera era stato fatto nel 2009, quindi noi stiamo andando a correggere quelle che erano strutture che erano presenti in quel Piano, famosa quella di Cantone sulla quale torno dopo, ne cito un'altra che probabilmente molti non conoscono o molti non ricordano è una ARU che prevedeva che la chiesetta che abbiamo qui a 100 mt, la chiesetta diventasse una sorte di rotatoria, la cosa bizzarra e immagino quali critiche se la avessimo presentata noi se fosse stata presente nel nostro documento, quindi ecco stiamo andando a quelle che per noi erano storture presenti in quel Piano. Una di queste storture era, a mio avviso principale, era la così detta cementificazione di Cantone, 24.000 mq abitabili a cancellare l'area verde prevista tra Cantone e la zona industriale di via I° maggio, anche qui qualche dato, si prevedeva, se fosse stato realizzato quel progetto, dai 1000 ai 1200 abitanti in

più, tutti concentrati a Cantone, senza alcun servizio aggiuntivo a livello di scuole, di posteggi, lasciamo perdere le reti idriche eccetera, perché poi è un discorso che collegato alla realizzazione degli edifici. Quindi quando sento parlare di "compitino" per il taglio del verde, ecco, mi viene da sorridere, perché non si tratta di un "compitino", si tratta della realizzazione, anche qui arrivata 11 anni dopo, ma queste sono le tempistiche dell'Amministrazione, della realizzazione di quella che era un'idea secondo noi sbagliata, almeno con la forza politica di cui facevo parte una volta abbiamo da subito avvertito quel progetto con una campagna di opposizione, fatta sia nelle sedi istituzionali con una serie di emendamenti presentati al Documento di Piano, sia con una attività sul territorio, e quando c'è stato consentito di modificare da un punto di vista istituzionale, amministrativo, quel progetto che ritenevamo folle, ecco qua, lo stiamo facendo, quindi non è il "compitino", al di là che è un obbligo di Legge Regionale, ma è la realizzazione di una correzione di un progetto sbagliato, che abbiamo ritenuto sbagliato da subito.

Sulle tempistiche, anche qua ho sentito dire alcuni che siamo andati di fretta, alcuni che abbiamo volutamente rallentato le tempistiche, qualcuno addirittura il Covid come scusa e non come fattore oggettivo o di slittamento di pochi mesi delle tempistiche dell'intero iter, credo anche, io è la prima volta da Consigliere mi trovo a discutere del Piano di Governo del Territorio, sebbene in forma di variante, però credo che siano queste le tempistiche corrette.

E da ultimo, ecco, un appello, più che altro, che faccio soprattutto a chi poi in futuro si troverà a fare in modo che quelle idee che sono contenute qua dentro possano migliorare la nostra città, quindi gli amministratori, ma anche uffici, il centro storico sta morendo, sia nel capoluogo sia nelle frazioni, è ovvio, nel centro storico ci abito, quando mi reco in centro a piedi vedo, osservo serrande di negozi abbassate, quello può essere anche conseguenza dei centri commerciali, cortili che crollano, o poco ci manca, così un paese muore, una cittadina muore, specie una cittadina che ha appunto come è stato sottolineato, tanti nuclei di antica formazione. Così una cittadina muore, e penso che nessuno vuole che Nerviano muoia, quindi bene che ci siano delle

semplificazioni e delle innovazioni innovative, ma tutto ciò che si può fare per favorire la riqualificazione dei centri storici deve essere fatta, ci sono anche dei bonus finanziari dal governo in questo periodo, non ho capito quanto concreti, ma ci sono quindi è giusto cogliere queste opportunità per far rivivere i centri storici il voto ovviamente sarà favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zancarli, per il suo intervento.

Tutti i Consiglieri sono intervenuti almeno una volta.

Passo la parola all'Assessore Rodolfi.

Prego, Assessore.

ASSESSORE RODOLFI LAURA (ASSESSORE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE TERRITORIO)

Io avrei qualcosa da dire a seguito degli interventi che ho sentito, che ricalcano un po' quello che hanno detto i Consiglieri Carlo Sala e Paolo Zancarli.

Vorrei dire altre cose prima di passare ad aspetti un po' più tecnici, ho sentito degli interventi pertinenti, altri confusi, anche qui mi rifaccio a quello che ha detto il Consigliere Zancarli: «tempi brevi», «tempi lunghi», «è fatto apposta», mi sembrano cose un po' poco concrete. Quello che mi preme dire che il Piano è di Nerviano, e dire che al Piano votate contro perché l'ha fatto l'architetto Enghel e non ci sono l'espressione politica di questa Amministrazione, mi sembra un po' buffo, perché sono tre anni che ci impegniamo in questo progetto, l'architetto Enghel non ha di certo lavorato da solo, e votare contro significa avere in mente qualcosa di diverso, e qui mi sembra che non ci sia niente di diverso, perché voi stessi sostenete che il Piano funziona, che l'architetto Enghel è bravissimo, e anche io ritengo sia bravissimo, siamo stati molto fortunati, se il vostro voto deve essere l'espressione dei cittadini e il bene dei cittadini, non capisco questa presa di posizione, e la ritengo un po' come quello che succede a livello nazionale, una cosa un po' "politica e stupida".

Comunque, per passare a cose un po' più tecniche che ho sentito che riguardano alcuni comparti del paese, mi premeva

dire che sulla centrale termica abbiamo ritenuto inutile porre un vincolo, come era già stato fatto che era quello dell'acquisizione del Comune, però senza un'idea concreta, perché la centrale termica è un edificio enorme esistente che ha grandissimi problemi di bonifica, e non ci siamo sentiti di porre un vincolo, di scrivere a tutti i costi cosa volessimo per quella centrale, perché prima di tutto non sappiamo quando quell'intervento su quel piano verrà fatto non sappiamo se ci saremo noi, o qualcuno dopo di noi che avrà delle idee diverse, e questa è la prima cosa.

Per quanto riguarda il Piano dei Servizi c'è scritto poco, sì, è vero, non c'è scritto tantissimo, è stato volutamente contenuto proprio perché ci rendiamo conto della situazione drammatica in cui versano i servizi pubblici, noi abbiamo ereditato una situazione davvero drammatica sullo stato degli edifici pubblici perché negli ultimi 10 anni non è stata fatta alcuna manutenzione. Quindi, va bene, quando sento dire negli altri Consigli Comunale che c'è poca progettazione, forse perché bisogna rincorrere qualcosa che non è mai stato fatto poi ci sarà anche la progettazione, quindi è inutile inserire cose che nei prossimi 5 anni non si faranno perché bisognerà ancora completare quelli che sono in corso di completamento.

Anche sull'area ex IPI, anche questo è un problema, perché anche lì ci sono grossi problemi di bonifica, e dare delle linee determinate anche su quella situazione, si rischia di scrivere qualcosa che poi non sarà realizzabile, o non sarà realizzabile nell'immediato.

Stessa cosa vale sul "Fungo", c'è ancora una convenzione di gente che non è ancora scaduta, il "Fungo" è stato messo all'asta, alcune aste sono andate deserte, ce ne sarà una nel mese di novembre, o alla fine del mese di novembre, e in questo momento non era possibile cambiare la destinazione d'uso a quell'immobile, se non si riuscirà a risolvere la situazione prima dell'approvazione di questa variante di P.G.T. probabilmente, sicuramente, se ci sarà qualcuno interessato all'immobile si provvederà ad una variante puntuale.

Anche per quanto riguarda l'area cave, è stata anche questa presa in considerazione, ma purtroppo si è deciso volutamente di non parlarne, di non prenderla in

considerazione, perché ci sono delle problematiche, e perché prima quell'area necessita di un ripristino ambientale.

Stessa cosa ma di diversa entità è l'area di laminazione, non ne abbiamo parlato nella presentazione del P.G.T. perché sta seguendo un percorso parallelo, è ancora in capo alla Regione, i lavori termineranno nei primi mesi del 2021, sono già stati ritardati di un anno, è in corso un progetto, forse mi sa, penso di averlo già accennato in qualche altro Consiglio Comunale, per far vivere l'area e per mantenerla, e quindi si sta, anche qui, è in fase di studio una convenzione per la gestione delle aree che pensiamo, e stiamo valutando noi con Regione di affidarlo in gestione al DAVO, e saranno ad uso agricolo.

Mi sembra di non aver dimenticato niente, perché tutto il resto sono questioni che, secondo me, sono poco rilevanti ai fini della funzionalità e dell'efficacia di questo Piano, quindi mi fermo qui.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Rodolfi.

Prego Sindaco, ha facoltà d'intervenire.

SINDACO

Buonasera a tutti.

Io ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi che sono stati fatti e, naturalmente, ringrazio tutti i Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione per il contributo dato.

Ho ascoltato e mi sono annotato le diverse parole utilizzate, che è evidente che dietro queste parole utilizzate c'è il tentativo, ormai evidente in questi anni, di delegittimare l'operato di questa Amministrazione Comunale. Quando una cosa viene fatta a seconda dell'opposizione in maniera positiva, il merito viene dato esclusivamente ai tecnici, succede questa sera con la variante al P.G.T., è già successo nella commissione, quella che era stata fatta sulla pubblica illuminazione dove, naturalmente, il merito era stato dato al professionista che era presente, insomma. Quindi quando le cose funzionano, o se le cose portate avanti sono positive, per qualcuno è esclusivamente merito dei tecnici, quando non funzionano si

fa passare il messaggio, ormai dappertutto, di un'Amministrazione incapace, di un'Amministrazione che non ha un progetto, e via di questo passo.

Ho sentito parlare di "mancanza di entusiasmo", ne prendo atto e me ne faccio una ragione, dico che invece io ho una mancanza di entusiasmo per trovarmi di fronte alle "lezioni puntuali di professori che pretendono di dare lezioni ogni volta in questa aula", io ho la mancanza di entusiasmo verso questi atteggiamenti.

Ho sentito parlare della RSA, che abbiamo previsto, ed è prevista in questo strumento che andiamo ad adottare, è stata fatta una bellissima indagine in collaborazione tra la Fondazione Lampugnani e l'Amministrazione Comunale, è uscita fuori chiaramente l'esigenza di andare a creare un'altra RSA sul territorio e, naturalmente, essendoci anche una lunga lista d'attesa, abbiamo inserito all'interno di questo strumento una RSA. Questa sera naturalmente scopro che non si può dire che la cosa vada bene perché è fatta da privati, prendo atto anche di questo.

Sento parlare dei vari P.G.T. e delle varie varianti fatte in questi anni, dove il Consigliere Parini ha detto, e me lo sono segnato, praticamente, che non tutti i PGT non sono stati fatti nello stesso modo, perché qualcuno ha creato della forte discontinuità con il passato, confermo che è successo così. L'allora Sindaco Parini, con una maggioranza alle spalle, della quale facevo parte io e faceva parte il Consigliere Sala, e facevano parte altri Consiglieri, è andata ad adottare una cosiddetta variante di salvaguardia del territorio, lodevole, una grandissima variante che è andata a tagliare grandi piani di lottizzazione, ha impedito che le frazioni diventassero una cosa unica assieme al capoluogo, ha creato area verde, ed è andata ad impedire che ulteriori grossi piani di lottizzazioni venissero fatti sul territorio, quindi è stata fatta dall'allora Sindaco, ma non era da solo quel Sindaco, compresa anche naturalmente, mi ricorda anche il "suggeritore" Sala, grazie, mi ricordo anche il discorso dei prati della Bergamina che sono stati salvati, e quindi quando si fa una variante al Piano Regolatore secondo me è frutto di un lavoro fatto da un Sindaco, da un'Amministrazione Comunale e da chi lo vota, sicuramente non da un Sindaco o da chi si ritiene un "super-Sindaco".

Poi, è stato detto, si è parlato sempre per questa ormai chiara tattica della delegittimazione, di rimandi, di frasi fatte, addirittura si utilizzano delle frasi come presa che fanno parte evidentemente dello stile della persona che le ha dette, si parla addirittura di uno stile etico, ognuno ha il suo e lo porta avanti, si parla come ha già detto il Consigliere Sala, come ha già detto il Consigliere Zancarli, addirittura si parla di «"compitino sulla carta" perché naturalmente si è andato a tagliare il 27% del consumo del suolo», insomma, coerentemente come è stato detto prima, la forza politica della quale io faccio parte, quando nel 2010 è stato fatto un P.G.T., si era previsto un mega piano di lottizzazione, si erano previste 1000/1200/1300 persone in più, lo abbiamo detto presentando anche delle osservazioni a quel PGT, e coerentemente sono passati 10 anni, quanti anni sono passati, finalmente otteniamo il risultato di quello sforzo e lo mettiamo nero su bianco in questo atto, ognuno lo può fare passare come "compitino", io lo faccio passare come un comportamento assolutamente coerente, e del quale sono orgoglioso perché impediamo che arrivino tantissime persone in più per andare a snaturare la frazione di Cantone.

Proseguo, si parla di «scarsissima partecipazione», io, insomma, sono Consigliere, come il Consigliere Sala, da 94', di varianti al P.G.T. ne ho viste, insomma, di "maestri della partecipazione" come qualcuno ama definirsi anche in tempi passati, non mi pare che abbiano eccelso nel portare qua nell'aula consigliare tantissima gente, quindi il concetto della partecipazione naturalmente è di parte, gli altri, quando non ci sono, sono più bravi di quelli che sono ad amministrare, vedremo se capiterà loro il compito di amministrare, se faranno un percorso diverso, se faranno magari "100 commissioni", quante ne servono, noi abbiamo portato avanti un discorso di partecipazione che può essere criticato o meno, che ha interessato un periodo che secondo me, poi me lo può confermare anche l'Architetto, assolutamente normale, perché siamo partiti nel novembre 2018 con l'approvazione, appunto, del Documento Programmatico che non ha fatto altro che andare a riprendere quanto era previsto nel nostro programma, votato dall'allora maggioranza dei nervianesi.

Poi, l'altra parola che ho sentito, «la mancata conoscenza del territorio», va bè, sono punti di vista, e insomma, ognuno ovviamente lo porta avanti, quando si è all'opposizione naturalmente si fa la propria parte.

Quello che spiace è veramente che, al di là dell'entrare nel merito degli argomenti, si tende veramente ad andare a delegittimare le persone, a me questo spiace, perché io anche ho fatto il Consigliere Comunale di opposizione, ma anche ai Sindaci di prima non ho mai assolutamente mancato di rispetto, quindi, ognuno naturalmente porta avanti lo stile che ha, io sono orgoglioso di portare avanti il nostro stile, potrò passare per l'opposizione come una persona, o come un "amministratore incapace", me ne farò una ragione, ma sinceramente del loro parere poco importa, a me interessa il parere dei nervianesi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Musazzi.

Prego si può accomodare e intervenire.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GIN CON NERVIANO)

Grazie.

Vorrei portare anche il mio contributo alla discussione di stasera che chiama in causa una delle realizzazioni più necessarie per Nerviano, penso che le caratteristiche di questa Amministrazione sia una sola, poi possiamo farci tutte le lucubrazioni, le fantasie, le filosofie, è una amministrazione molto concreta e molto reale, perché noi noi avevamo messo mano a questa variante? In altri luoghi geografici, in altri tempi, magari anche Nerviano stessa, così, si sarebbe arrivati a fare una cosa di questo tipo perché c'erano ben altri interessi che spingevano a destinare aree "X" o "Y" a utilizzi diversi da quelli previsti dal documento precedente. Non è stato questo, non è stata una realizzazione che abbiamo portato avanti per servire dei "nostri affiliati" o le esigenze dei "nostri affiliati", noi abbiamo fatto questa realizzazione esclusivamente per cercar di sanare delle storture che c'erano nel documento precedente, ma noi abbaiano l'onesta di dire che non era solo

responsabilità di quelli precedenti, è stato anche detto dagli interventi che mi hanno preceduto, la tempistica, il tempo storico di quel momento lì poteva indurre in quella direzione lì, siccome è arrivato ben altro dopo, abbiamo dovuto intervenire, vi assicuriamo, minoranze, che siccome non siamo "duri alla meta", unici, pensiero unico, eccetera, c'è stato anche durante questa elaborazione del documento anche del distinguo, anche dei contrasti interni alla maggioranza, non si negano. Chi ha fatto sintesi rispetto a queste cose? La parte tecnica, noi avevamo delle opzioni rispetto delle realizzazioni che dovevamo andare a fare, degli interventi che dovevamo andare a fare, modificare, e la parte tecnica ci ha supportato egregiamente così nel dire così forse non funziona così, non va e così, e meglio fare, e questo abbiamo fatto, ma la parte politica ha accompagnato completamente la parte tecnica, come la parte tecnica degli uffici interni ha accompagnato le altre due parti. Se arriviamo noi oggi a una realizzazione di questo tipo, non arriviamo perché siamo dei "Superman", arriviamo perché c'è stata una collaborazione tra uffici, tecnico e parte politica.

Ringrazio Enrico, perché se poi ci chiamiamo per nome magari smettiamo certe cose, lo chiamerei Consigliere Fontana e magari le cose diventano, invece Enrico lo ringrazio, perché io seduto lì ho sentito una cosa vera che ha detto Enrico, è stato l'unico che ha parlato di Covid-19, sei l'unico, quindi, grazie Enrico.

Se arriviamo adesso, al di là di tutte le lucubrazioni che uno democraticamente può fare, il gioco maggioranza e minoranza non l'impariamo oggi, è da sempre così e sarà sempre così, ma se arriviamo oggi, arriviamo semplicemente per quel "signor" Covid lì, basta, ma nonostante questo siamo arrivati, avevamo dei dubbi di potercela fare? Certo l'avevamo, perché se slittavano alcune scadenze, alcune cose, non c'era la collaborazione degli uffici, eccetera, è ovvio che non avemmo rispettato queste date, ma non sicuramente per "altri disegni".

Permettetemi di sottolineare anche un aspetto umano, perché se si arriva poi a realizzare iniziative, che poi vanno ad incontrare bene comune, è perché c'è un aspetto umano che gira, e gira per fortuna bene.

Ringrazio l'Assessore Rodolfi, Laura Rodolfi, tu hai avuto un pregio che ti dico adesso, e non ti dico a fine mandato, ti dico adesso, abbiamo avuto l'Assessore urbanistica una tecnica, perché è architetta pure lei, quindi questa e la sera degli architetti, qui son tanti architetti presenti, qualcuno lo è veramente qualcuno no, io sono tra quelli che non sono architetti, ovviamente, dicevo che il tuo vantaggio è che tu in Nerviano, abbiamo un po' scoperto anche dopo questa cosa pero forse era bello pensarlo già all'inizio ma per fortuna l'abbiamo scoperta dopo, da architetto tu non hai avuto neanche un grammo, un millimetro d'interesse su nessun centimetro quadrato del territorio Nervianese, quello che tu hai fatto in collaborazione con l'architetto Enghel è stato un ragionamento di territorio, non perché c'era un "cognome" o un altro "cognome" o perché c'era un "gruppo" che premeva fin che succedesse quella determinata cosa lì, l'hai fatto tecnicamente, eri politica e sei anche tecnica, magari sarai ancora politica.

Rinnovo il ringraziamento all'architetto Enghel, l'architetto Enghel le prime volte che lo sentivamo anche noi, io parlo come maggioranza, dicevamo, bello queste cose, bello così, ma Nerviano, ma Nerviano, ma Nerviano, e poi siamo arrivati tutti a Nerviano.

Siamo molto contenti di questa serata, siamo molto contenti di questo evento, siamo molto contenti di questo percorso, perché nonostante il "signor" Covid siamo riusciti a garantire un sufficiente livello di partecipazione, delle occasioni di partecipazione che anche noi pensavamo forse non fossero possibile, visto il periodo, avremmo fatto di più, lo diciamo, non lo neghiamo, avremmo fatto di più, di più nel senso che avremo moltiplicato gli spazi e i momenti d'incontri, ma purtroppo, come dicevamo, c'è stato questa che ha penalizzato anche questa sera stessa, perché probabilmente ci sarebbero state "sei persone in più", ma magari sei persone in più ci sarebbero state questa sera, ma siamo sempre sotto quella cappa di quel "signor" Covid lì, di cui abbiamo parlato prima.

Da quanto detto, e non solo in quanto forza di maggioranza, il nostro voto sarà entusiasticamente a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Musazzi, per il suo intervento.

Per i Consiglieri Comunali, se ci sono ulteriori interventi?

Chi vuole intervenire ulteriormente?

Consigliere Colombo, prego, il suo secondo intervento.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA - CAPOGRUPPO (TUTTI PER NERVIANO)

Francamente mi sono un po' divertita da questi ultimi interventi.

C'è un tema che forse a qualcuno sfugge, c'è una parola chiave che forse a qualcuno sfugge, ed è la parola credibilità, in questo Piano voi non siete credibili, è questo che io ho voluto sostenere con il mio intervento, non siete credibili perché, come ho già spiegato, l'azione che voi avete svolto nei ultimi anni non si concilia in nessuno modo con i contenuti di questo documento, ma non siete neanche credibili per il fatto che, di quello che voi avete scritto, in realtà, delle iniziative di tutte quelle che sono, diciamo, le opere che verranno realizzate e che sono descritte in questo Piano, non farete niente, di queste opere voi non farete niente, non farete niente perché non ci sono le risorse economiche per fare queste opere, e francamente quando sento l'architetto parlare di Greendeal a Nerviano, francamente, mi consente una battuta, cioè il Greendeal sta a Nerviano come la bottiglia dell'acqua sta all'alcolista, cioè, a Nerviano in Cinque anni questa Amministrazione Comunale non è riuscita a prendere un bando che sia uno, quindi, immaginare che il Greendeal possa essere la leva economica finanziaria per potere finanziare un piano di questa portata, francamente, è un sogno, è molto più un "libro dei sogni" che non altre cose che sono indicate in questo Piano.

Poi, rispetto ai contenuti, al merito, io dico personalmente ho fatto presente quale sono gli elementi di delusione rispetto al Piano lo stesso, quanto si parla di quanto ho introdotto il tema del centro polifunzionale e poi si parla della centrale termica, e lì che volevo arrivare, cioè, immaginare anche che attraverso una riqualificazione di quella struttura si potesse anche pesare a un servizio, un bene per la comunità che ha una valenza assolutamente

rilevante e della quale non c'è traccia all'interno di questa Piano.

Poi, rispetto all'azione dell'Amministrazione, cioè, non lo so, io evidentemente anche le statistiche a volte sbagliano, perché io non ho fatta fatica a fare opposizione a questa Amministrazione Comunale, cioè, l'ho fatta convintamente e statisticamente non mi sono trovata in sintonia su niente per tutte le ragioni di cui, che poi io ho argomentato, perché a differenza poi di altri discussioni molto spesso le questioni non vengono mai argomentate, questo è un punto estremamente debole di questa Amministrazione Comunale, perché mentre l'opposizione si sforza di argomentare e comunque di portare sul tavolo tutta una serie discussioni, la contropartita è il mutismo, è scappare dai problemi, scappare dalla discussione, perché non si hanno argomentazioni, quindi, alla luce di questi fatti, non so, il Consigliere Sala sarà deluso, ma io sono veramente, ho fatto una opposizione assolutamente convinta e stranamente anche le statistiche a volte sbagliano, e poi, voglio dire, anche l'intervento, l'ultimo del Consigliere, cioè, plaude al fatto che l'Assessore incaricato non ha conflitti di interesse, cioè, plaude al fatto che l'iter si è svolto nella legalità, quasi che la legalità sia un optional, cioè, questo intervento, francamente, è l'ultima, la goccia, come dire, su tutto una serie di argomentazione, in questa caso, che, francamente, lasciano un po' tempo trovano.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo.

Ci sono ulteriori interventi?

Prego Consigliere Fontana, il suo secondo intervento.

CONSIGLIERE FONTANA ENRICO - CAPOGRUPPO (NERVIANO IN COMUNE)

Io non so se sono breve o lungo, non so se saranno 15 o 3 minuti, la cosa che voglio semplicemente ribadire è questa, vado un po' a ruota libera, semplicemente perché io personalmente credo che ci sia una grossa difficoltà in termini di ascolto, nel senso che, nel momento in cui, io parlo personalmente per quello che è stato l'intervento che ha caratterizzato il nostro gruppo, nel momento che si fanno i complimenti e i ringraziamenti a una parte tecnica, non

significa, non è l'equivalenza di dire che il prodotto che è stato fatto è positivo, questo neanche con tutto rispetto per il prodotto che è stato elaborato, perché sicuramente ha richiesto tempo, ha richiesto lavoro, io ho parlato di sensibilità, ho detto anche che sono passati quattro anni nell'accezione in cui, perché se si ripercorrono le tappe, io ho voluto scandire puntualmente proprio per predeterminare un ragionamento, nel momento in cui la parte politica presenta un documento dopo quattro anni ad una associazione, a un cittadino, che sicuramente rispecchia, e ci mancherebbe altro, anche quello che è il proprio programma elettorale, è evidente che dall'altra parte, ribadisco che stiamo parlando del 2% della popolazione che ha partecipato agli incontri, è evidente che la sensazione che viene provata è un po' la sensazione che prova il Consigliere di opposizione oggi, o per chi in passato ha vissuto la nostra stessa condizione, ovvero, arrivare a un progetto che uno dice, ok, va bene, questo è il progetto.

Io non mi sento e non mi reputo un "maestro dalla partecipazione", non è proprio questo il punto, il concetto e un altro però, ho fatto leva su un concetto numerico semplicemente per identità, intesa anche come qualità delle persone che partecipano agli incontri, semplicemente perché quanto si parla di opportunità significa che è evidente che chi governa un territorio oggi ha la possibilità sicuramente di portare avanti quello che è il proprio programma elettorale, ma dall'altra parte ha anche il dovere, secondo le proprie possibilità e secondo le proprie visioni, di creare questa sensibilità alla partecipazione, questa non è una questione morale, è semplicemente un concetto, nel momento in cui ci siamo approcciati a questo documento, e l'ho detto anche nell'intervento, ci siamo basati su un concetto di qualità dei cittadini di Nerviano, chi sono i cittadini oggi? È evidente che durante tutte le commissioni che ci sono state non solo al tema del Piano di Governo del Territorio, ma anche le altre, la partecipazione è stata bassa, ho detto anche che l'architetto Enghel ha avuto la capacità di creare questa sensibilità, semplicemente perché è riuscito a coinvolgere persone che, come me, erano sceve da questo argomento, tant'è che avevano paura di affrontarlo perché non avevano gli strumenti adeguati, se questa paura

non viene sconvolta, nel senso che non viene gestita, è abbastanza evidente che le persone, e io mi riferisco all'associazione, ad esempio che si ritrovano da un lato a dover capire ancora oggi quale sarà il futuro di quello che può essere il centro sportivo Re Cecconi, poi magari durante la commissione in cui si parla di quello può essere il P.G.T. si sentono dire, magari qualcuno dice «Ma un progetto rispetto a quello che può essere un palazzetto dello sport?», oppure, e poi ci si ritrova con un Piano dentro il quale viene previsto l'allargamento del campo sportivo di Villanova. Ora, questa è la vostra continuità, quindi è lecita e legittima, ma nel momento cui si parla di partecipazione, il concetto è leggermente diverso, perché un conto è condividere, io non so, penso che per come ho letto i Piani, credo che tutti hanno agito di impulso, hanno fatto quello che dovevano e volevano fare. Dovevano perché rispettavano le regole che c'erano, volevano perché era il programma elettorale, quindi va da sé che si chiamano Piano di Lottizzazione piuttosto che meno, incentivare un certo tipo di attività industriale in un determinato territorio e via discorrendo.

Oggi avevate l'opportunità di condividere un percorso, che è una cosa completamente diversa, è quella sarebbe stata la scintilla che probabilmente avrebbe creato più partecipazione, questa è una visione, probabilmente, un qualche cosa di diverso, semplicemente perché l'avete detto voi stessi, avete creato una consulta giovane, io non so in che modo ad esempio questi giovani sono stati coinvolti su questa tematica, non so, per esempio, che cosa ad esempio un concorso di idee rispetto a quello che poteva essere la condivisione di un piano tra le associazioni sportive, piuttosto che quelle culturali, piuttosto che le famiglie che vivono la scuola, piuttosto che gli anziani che vivono il nostro territorio. Questo non è stato fatto, e forse questo poteva essere un qualche cosa in più che avrebbe incrementato il 2% di partecipazione, obiettiva e oggettiva, che è stato ancora una volta puntualizzato questa sera, è da qui che parte un po' tutto lo sconforto, qui non si tratta di puntualizzare, cioè, la diversità ci sarà sempre, è abbastanza evidente, se no era facile votare a favore un po' tutti quanti, il concetto è leggermente diverso, un conto è

condividere un progetto, un conto è proporre un progetto che è preconfezionato, va da sé che la risposta è presto fatta, se non c'è condivisione, quale proposta può saltare fuori? Nessuna, perché nelle serate sono state fatte, nonostante ci sia stata ancora qualche proposta, queste proposte oggi non ci sono, ci sarà tempo ancora perché lo prevede la Legge? Va bene, però, ad oggi, rileviamo che questo non c'è, quindi credo che questo sia il punto di diversità di visione, ho parlato di identità di un paese, poi si riduce al concetto del "compitino", vorrei allargarlo un attimino, nel senso che, personalmente credo che questo è veramente uno strumento indispensabile e potente, perché stiamo parlando di quello che può essere il futuro del nostro paese, però se tutti gli atteggiamenti che uno rilegge all'indietro portano da un'altra parte, e determinate tematiche non vengono minimamente affrontate, come può essere quella di un concetto di mobilità sostenibile, un progetto di mobilità sostenibile integrato alle scuole piuttosto che ai plessi sportivi, cioè, queste sensibilità non vengono minimamente affrontate, poi uno lecitamente può dire: «Sì, no, forse, magari», però avrebbe tutto un altro sapore, e probabilmente sarebbe anche un percorso realmente condiviso e, quindi, magari potrebbe avere anche un finale diverso, il problema è che rileviamo che tutto questo non c'è e non è stato fatto, poi a voi può andare bene, per quanto ci riguarda non è la stessa cosa, anche perché anche noi abbiamo partecipato a queste commissioni che, ricordiamoci, sono state fatte dopo il periodo del Covid, io ringrazio per la citazione, ma l'ho detto volutamente, si è arrivati in corsa, ma io questi documenti non li ho visti prima, quindi che cosa potevo fare? Io che sono un Consigliere Comunale, e il cittadino comune?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fontana, per il suo intervento.

Ci sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri Comunali?

Chiudo qui la discussione.

Eventuali dichiarazioni di voto?

Dichiarazioni di voto.

Prego, ha 2 minuti.

CONSIGLIERE FONTANA ENRICO - CAPOGRUPPO (NERVIANO IN COMUNE)

Tenga presente che è una dichiarazione di voto condivisa, quindi sforerò di qualche secondo, l'ho misurato.

La presente dichiarazione di voto è valida per i Consiglieri Comunali:

- Enrico Fontana
- Carolina Re Depaolini
- Sergio Parini
- Daniela Colombo
- Luca Spezi

Ogni forza politica ha espresso ed argomentato secondo le proprie sensibilità quello che è il proprio pensiero politico rispetto alla delibera oggetto di votazione, la variante al Piano del Governo del Territorio, qui di seguito per rapidità "P.G.T.", diverse sono le perplessità che ognuno di noi ha cercato di evidenziare nel tempo messo a disposizione in questo Consiglio Comunale, e anche per questo motivo crediamo che comprenderete a pieno le motivazioni per cui non prenderemo parte alla presente votazione.

Superficialmente questa delibera potrebbe sembrare il risultato di un percorso, percorso che, purtroppo, dal nostro punto di vista è risultato incompleto, poco partecipativo, precariamente condiviso, al punto tale che ci chiediamo se realmente volete votare questo documento.

Il Piano del Governo del Territorio non è unicamente un documento urbanistico, ma deve essere un documento concreto che getta solide basi per il nostro Comune, anche dal punto di vista sociale e prospettico.

È evidente che questa sera il Piano che arriva in Consiglio Comunale è un piano non modificabile, perché il contenuto rispecchia unicamente il vostro volere, ma vi ricordiamo che in gioco c'è il futuro dell'intero comune e di tutti i suoi abitanti.

Per questo motivo, ora, avete anche la responsabilità di farvi carico di un voto che condizionerà inevitabilmente il futuro del nostro Comune, futuro che però non considera ogni possibile contributo costruttivo di chi non la pensa come voi, che poteva perlomeno essere ascoltato e magari preso anche in considerazione.

Bastava iniziare per tempo, non perdere tempo, e non ridursi all'ultimo per iniziare un percorso che oggi vi porta ad adottare questo Piano.

Siamo convinti che poteva essere fatto tutto diversamente, soprattutto ancor prima della tragica pandemia che ci ha colpito, basta pensare che gli incontri che secondo la vostra logica assolvono al compito partecipativo, sono stati programmati solamente dal mese di giugno 2020.

Probabilmente la stessa quantità d'incontri andava utilizzata per spiegare e condividere a dovere l'obiettivo principale di questo documento, l'identità futura del nostro Comune, identità e orgoglio che si percepiscono nemmeno dalla vostra esposizione se non solamente questa sera.

L'identità di questo Piano è stata delegata unicamente ad un tecnico esperto, preparato, da cui abbiamo anche imparato molto che però ha realizzato un documento che è in netto contrasto con l'identità che il vostro agire politico sta attuando.

Vogliamo chiudere con la nostra dichiarazione di non voto con una parziale citazione che vi appartiene, perché leggere ed ascoltare non ha mai fatto male a nessuno, semplicemente ha fatto riflettere.

Nessuno di noi parteciperà alla votazione di questo Piano, ancora una volta purtroppo non vincono i cittadini di Nerviano, è stata persa un'opportunità e ancora una volta i cittadini di Nerviano ne escono sconfitti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fontana.

Prego Consigliere Sala, anche a lei ha due minuti per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SALA CARLO - CAPOGRUPPO (GIN CON NERVIANO)

Mi spiace per lei, architetto Engel, ma approvano ma l'han bocciato, anzi, addirittura non partecipano, va bene.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sala.

Ha concluso Consigliere Sala?

CONSIGLIERE SALA CARLO - CAPOGRUPPO (GIN CON NERVIANO)

Non ho capito cosa hai detto?

PRESIDENTE

Consigliere Sala, guardi e parli, guardi e vada avanti

CONSIGLIERE SALA CARLO - CAPOGRUPPO (GIN CON NERVIANO)

No, mi piacerebbe, perché siccome lei è molto educata.

PRESIDENTE

Consigliere Sala, concluda la sua dichiarazione di voto la gente si qualifica da sola.

CONSIGLIERE SALA CARLO - CAPOGRUPPO (GIN CON NERVIANO)

È lo so, va bene, "Gin con Nerviano", approva.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sala.

I Consiglieri presenti in aula sono 10, hanno abbandonato l'aula, risultano assenti i Consiglieri:

Alpoggio Elisa;

Camillo Edi;

Fontana Enrico;

Re Depaolini Carolina;

Parini Sergio.

Consiglieri presenti 10.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri votanti 10.

Voti favorevoli? 10.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti 10.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri votanti 10.

Voti favorevoli? 10.

**IL CONSIGLIO COMUNALE
D E L I B E R A**

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 13.10.2020

Di dichiarare la presenza deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267 del 2000